L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 23 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 30 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Lombardi e Mazzotti trasvolano l'Atlantico

superando le avverse condizioni atmosferiche

L'atterraggio di fortuna sulle coste brasiliane - Gli aviatori incolumi

ROMA, 29 pom.

L'apparecchio «Iabiv» pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti, partito da Dakar alle ore 10, (tempo medio Greenwich) del 28 corrente, traversava l'Oceano sorvolando l'Isola Fernando di Noronha alle ore 22,40 circa.

Dall'isola Fernando di Noronha alle coste brasiliane il volo proseguiva ostacolato da condizioni atmosferiche avverse, e dall'imperfetto funzionamento delle segnalazioni radiogoniometriche.

L'apparecchio era quindi costretto ad atterrare nelle prime ore di stamane sulla spiaggia nei pressi di Fortaleza danneggiandosi.

L'equipaggio è incolume.

Sulla costa brasiliana

ROMA, 29 matt.

L'«Agenzia Stefani» riceve da Rio de Janeiro, 29 mattina:

Alle ore 24 (ora locale) l'apparecchio «Savoia Marchetti S 71» pilotato dagli aviatori Lombardi e Mazzotti volava sulla costa brasiliana.

Il volo audace

ROMA, 29 pom.

La cronaca delle prime 12 ore della magnifica prova si inizia da Montecelio, dove Lombardi, Mazzotti, Battaglia e Giulini s'erano trasferiti ieri sera per riposare alcune ore. Ed è ancora buio quando, alle 6, freschi e rifocillati, i quattro uomini raggiungono il bel trimotore, spinto poco prima fuori dalla rimessa e posto al margine della grande piattaforma di cemento.

Da Roma sono giunte numerosissime automobili con autorità ed esponenti aviatori. Il generale Valle, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è accanto ai piloti, assieme all'ambasciatore della Repubblica Argentina, I. Maria Cantulo, al generale Bosio, capo di Stato Maggiore dell'Arma Azzurra, ai generali Liotta, Pellegrini e Ferrari e a uno stuolo brillante di alti ufficiali dell'aviazione.

Alle 6.15, scaldati i motori, vengono caricati sul «Savoia-Marchetti 71» i colli postali e i 30 pacchi contenenti ognuno cento copie d'una speciale edizione del Corriere della Sera. Gli aviatori, preso congedo dalle autorità, si accomiatano affettuosamente dai familiari e prendono posto sulla macchina.

Ultima prova di motori a tutti i regimi. E' ancora buio, ma le cime dei Monti Lepini cominciano a balenare tra la ramaglia degli alberi.

La macchina prende l'abbrivo, diviene rapida, corre. Dopo 400 metri scala di colpo al cielo, come fosse un velivolo da caccia e la si vede subito nella striscia pallida del cielo di Tivoli.

Una virata ed ecco il «Savoia-Marchetti 71» tornar su Montecelio. Lombardi e Mazzotti rispondono con le lampade da segnalazione al saluto della folla commossa. Dopo tre minuti la macchina è scomparsa verso il mare e il volo non potrà essere seguito che attraverso le intercettazioni delle stazioni marconigrafiche.

Poi in città vengono man mano conosciute le segnalazioni che giungono da Lombardi e Mazzotti alle antenne romane. Tutto a bordo procede bene. Dopo tre ore di volo, mentre lontanisisma gli aviatori scorgono già Minorca, il trimotore fa sentire la sua voce marconigrafica alle stazioni di terra francesi e spagnole, alle navi che incrociano. Gli aviatori collaudano l'efficienza dei servizi facendosi dare bollettini meteorologici o prendendo rilevamenti radiogoniometrici.

Minuti e chilometri

La velocità è sui 190 chilometri all'ora, per la brezza contraria. A sud di Maiorca, ecco Formentera, un'altra delle Baleari. Alle 12.10, sempre ora italiana, Lombardi e Mazzotti sono ormai vicini alla costa spagnola, a sud di Capo Sant'Antonio.

Un'ora dopo segnalano di essere esattamente sul traverso di Cartagena. Milleduec[illegible]to chilometri di mare aperto sono già sorvolati. La rotta prosegue ora lungo la costiera iberica del Mediterraneo occidentale. La marcia è più veloce perchè il vento è caduto. Sono 225 chilometri all'ora da Cartagena in poi. Per alcune ore Montecelio e Ostia non odono più «I-A B I V», così è immatricolato il trimotore, ma percepiscono le risposte a Giulini di alcuni operatori di Gibilterra e di Tangeri.

Alle 17 e [illegible] minuti Montecelio sa che un minuto prima Lombardi e Mazzotti, già da un'ora e mezzo sulla costa atlantica del Marocco, sono scesi regolarmente a Casablanca. Un'altra ora e mezzo di silenzio, poi Lombardi avverte: «Ripartiti. Tutto bene. Fermata avrebbe potuto essere più breve. Tempo bello».

Sono altri 23[illegible] chilometri in programma stanotte. Almeno 11 ore di volo notturno.

La tappa Casablanca-Dakar è di 2500 chilometri.

Quella di Dakar-Porto Natal di 3000.

Il trimotore magnifico supera la prima a tempo di primato, con formidabile impeto, toccando Capo Juby, nella colonia di Rio de Oro, quattro ore dopo la partenza da Casablanca.

FRANCIS LOMBARDI

FRANCO MAZZOTTI

Alle 1.50 il trimotore italiano era fra Villa Cisneros e Port Etienne. Nei periodici appuntamenti radio, prefissati, Lombardi e Mazzotti informano che tutto procedeva regolarmente. L'arrivo a Dakar avveniva con qualche minuto di anticipo sulle previsioni. Alle 5.55, infatti, i piloti atterravano nell'aeroporto.

La rotta verso Porto Natal

Dopo appena due ore di sosta, necessarie ai rifornimenti per la traversata dell'Atlantico meridionale, il trimotore ripartiva. Alle 8.5 era già sull'Oceano nella fase decisiva del volo invisibile ormai dalla costa africana, sospeso fra due continenti.

Il volo procedeva regolare. La ormai grande lontananza dall'Europa ostacolava la ricezione dei marconigrammi. Soltanto una stazione tedesca, particolarmente attrezzata per comunicare con l'Atlantic[illegible] del sud raccoglieva nel pomeriggio di ieri, senza riuscire tuttavia a decifrarla compiutamente, una comunicazione radio in corso fra l'apparecchio di Lombardi e Mazzotti e la nave aeroporto tedesca Westphalen.

La Westphalen, come è noto, è ancorata in pieno Oceano a circa metà percorso fra Dakar e Porto Natal e dovrà servire da stazione di atterraggio e di rifornimento per gli aeroplani postali tedeschi, che il 3 febbraio inizieranno una linea regolare tra l'Europa e il Sud America.

Una conferma giungeva in serata. La stazione radiotelegrafica dell'aeroporto di Ayrfrance comunicava di essere entrata in contatto con il trimotore di Lombardi e Mazzotti alle 20.10 (ora di Greenvich) corrispondente alle 21.10 italiane. Gli aviatori italiani hanno annunciato che tutto procedeva bene.

Al momento di questa segnalazione si trovavano a 40 miglia a nord-est dell'Isola Fernando di Norhona.

A Porto Natal è cominciata un'attesa che, col passare del tempo si è fatta più ansiosa. La stazione marconigrafica di Ayrfrance, secondo un dispaccio dell'United Press, comunicava alle ore 1 (5 italiane) che il ritardo dell'arrivo del trimotore italiano a Porto Natal poteva ritenersi causato da una deviazione della rotta.

Ma il fatto che dal velivolo continuavano ad essere lanciati segnali radio regolari permette di credere che il volo non abbia subito nessun arresto.

Dopo Natal, Rio de Janeiro è la mèta della quarta tappa lunga 2200 chilometri ed il volo si svolge prevalentemente sulla costa brasiliana. Da Rio a Buenos Aires altri 2000 chilometri, anche questi percorsi seguendo la costa.

E' imminente la notizia dell'arrivo, non meno glorioso per l'ala italiana, dei più arditi viaggi.

Lo scopo del raid, come è già stato pubblicato, è quello di esperimentare un servizio postale rapido tra la capitale d'Italia e la capitale della Repubblica Argentina.

Attualmente il servizio postale aereo fra l'Europa e l'Argentina viene esercito dalla Francia con una linea mista aerea e marittima diretta dall'Air France, società unica aerea francese, che ha assorbito anche la vecchia società Aeropostale. Il servizio marittimo viene eseguito a mezzo di piccole navi veloci chiamate «avvisi». Il tempo impiegato su questa linea è di 8 giorni fino a Natal.

Un esperimento di collegamento rapido fu eseguito dal grande aviatore francese Jean Mermoz nel gennaio del 1933 con un trimotore veloce terrestre Couzinel. Mermoz impiegò 9 giorni a volare da Istros a Buenos Aires. Ultimamente anche i tedeschi hanno eseguito esperimenti di servizio aeropostale con idrovolanti Dornier Wal partendo dalla costa africana, con rifornimento a metà oceano sulla nave-appoggio Westphalen.

I protagonisti del volo

Francis Lombardi

Nato a Genova il 21 gennaio 1897. Allo scoppio della guerra si arruolò volontario nel genio Aeronautico ed a 19 anni conseguì il brevetto di pilota aviatore. Dopo essere stato per un certo tempo istruttore venne a sua domanda inviato al fronte ad una squadriglia da caccia ed abbattè otto apparecchi nemici. Per queste sue vittorie venne decorato con tre medaglie d'argento al valor militare. Dopo la guerra fu legionario fiumano e fu pilota del Duce in un volo, eseguito nell'ottobre 1919, da Novi Ligure a Fiume e ritorno. Nel 1928, appassionatosi all'aviazione da turismo, riprendeva a volare. Partecipava nel 1929 al I. Giro d'Europa arrivando primo alla fine del Giro a Parigi. Nel febbraio del 1930 compiva in otto giorni da solo a bordo di un apparecchio da turismo, il raid Roma-Mogadiscio di chilometri 8200, compiendo la tappa da Tobruk a Massaua di chilometri 2700 in un solo volo di 24 ore consecutive. Era questa, allora, la più grande distanza coperta da apparecchi da turismo.

Nel luglio dello stesso anno, sempre su un piccolo apparecchio da turismo, compiva in compagnia del motorista Cappannini il raid da Vercelli a Tokio compiendo la distanza di chilometri 12.000 in 9 giorni. Tale volo costituisce ancora oggi il più rapido collegamento tra l'Europa e il Giappone.

Alla fine dello stesso anno costituiva con Mazzotti e Rasini la piccola pattuglia di tre apparecchi da turismo che effettuava regolarmente i 32.000 chilometri del periplo dell'Africa.

Partecipava in seguito al Giro d'Italia del 1930 classificandosi quinto, e ad altre diverse gare. Nel 1932 col compianto pilota Robbiano tentava il record da Roma a Città del Capo interrompendolo dopo 48 ore di volo quasi consecutivo, a Tabora, nel centro dell'Africa, per inconvenienti di carburazione. Nello stesso anno compiva un volo dall'Italia all'Abissinia di circa 12.000 chilometri su di un grosso trimotore.

E' decorato con due medaglie d'argento al valore aeronautico e riveste il grado di Maggiore nella Riserva Aeronautica.

Franco Mazzotti

Di origine bresciana, è nato il 31 dicembre del 1904. Ideatore e organizzatore della ormai famosa Coppa delle Mille Miglia Automobilistica, vi partecipava per diversi anni classificandosi sovente tra i primissimi Gentleman sportivo appassionato di ogni forma di sport del motore vinse diverse importanti gare motonautiche e tra le altre, per due anni consecutivi, la Pavia-Venezia, che è la più lunga corsa motonautica del mondo.

Fu fra i pionieri dell'aviazione da turismo in Italia e conseguì il brevetto di pilota civile nel 1928. Oltre che servirsi normalmente del proprio apparecchio per i suoi viaggi, ha partecipato al I.o Giro d'Europa del 1929 classificandosi tra i primi. Prese parte al Giro d'Italia del 1930 e alla fine dello stesso anno, coi piloti Lombardi e Fasini, costituì la piccola pattuglia di tre apparecchi da turismo che compiva regolarmente il difficile percorso del Periplo dell'Africa di 32.000 chilometri.

Riveste il grado di sottotenente nella Riserva Aeronautica.

Battaglia Marino

Di origine emiliana è nato nel gennaio del 1897. Motorista d'aviazione, e un perfetto conoscitore del motore di aviazione. Attualmente è motorista del Primo Gruppo da Turismo Aereo di Vercelli, fondato da Francis Lombardi. Partecipò con Mazzotti Lombardi e Rasini, al Periplo dell'Africa, con Lombardi e Robbiano al tentativo Roma-Città del Capo, e con Robbiano e Massai compì un volo da Roma a Bolama e ritorno.

Davide Giulini

Di origine romana è nato nel 1899. Radiotelegrafista della Regia Aeronautica, ha partecipato in tale qualità alle gloriose Crociere di Italo Balbo da Roma a Rio de Janeiro e da Roma a Chicago e ritorno. Collaboratore prezioso, è un perfetto conoscitore della radio e della radiogoniometria. Durante la Crociera Aerea del Decennale era radiotelegrafista dell'«I-Bise».

LA CRISI FRANCESE

Lebrun offre l'incarico a Daladier

PARIGI, 29 pom.

Edoardo Daladier ha accettato l'incarico che il Presidente della Repubblica gli ha affidato di costituire il nuovo Ministero.

Precedentemente il signor Lebrun persistendo nel suo tentativo di cercare la soluzione della crisi fuori del solito quadro politico, aveva fatto chiamare all'Eliseo il Presidente del Senato Jeannency; ma questi aveva declinato l'incarico per ragioni da lui spiegate al Presidente della Repubblica, ma che si era rifiutato di rendere pubbliche.

Il Capo dello Stato ha dovuto dunque fare appello ad un uomo di tendenza politica determinata. Si credeva dapprima che l'incarico sarebbe stato offerto ad Edoardo Herriot, ma si è fatto poi osservare che Herriot ha preso personalmente partito nelle recenti battaglie parlamentari e che con lui l'agitazione avrebbe rischiato di continuare negli ambienti politici e nel Paese.

Invece Daladier si è consacrato come Ministro della Guerra all'organizzazione della difesa nazionale, ed è rimasto negli ultimi mesi al di fuori della mischia, ciò che accresce attualmente il suo prestigio.

Edoardo Daladier lasciando l'Eliseo alle 10,15 ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Ho vivamente ringraziato il Capo dello Stato di questo segno di fiducia e gli ho dichiarato che avrei consultato i miei amici e che sarei ritornato senza dubbio alla fine della giornata per confermargli la mia accettazione definitiva. E' mia intenzione di costituire un Governo di uomini energici e rispettati, che ristabilisca l'autorità dello Stato e una fiducia incrollabile nei destini della Repubblica».

Un inviato speciale del «Paris Soir» a Tourne Feuille, ha avuto una conversazione con Doumergue, il quale, dopo avere messo in rilievo il carattere preoccupante della crisi ministeriale nelle circostanze attuali, ha rilevato che il male più grave è che il regime parlamentare è falsato. «Una revisione è forse necessaria, ha aggiunto l'ex presidente della Repubblica perchè la Francia subisce attualmente la dittatura di seicento deputati che non sono sottoposti, in realtà, ad alcun controllo, perchè soltanto ogni quattro anni il popolo è chiamato a giudicare».

L'inviato speciale del Paris Soir ha detto a Doumergue che il Paese lo chiamava. Egli ha risposto che un uomo della sua età poteva dare dei consigli, restare anche a fianco del Governo per apportargli i frutti della sua esperienza e il suo appoggio, ma che ciò era tutto quello che poteva fare. E infatti Doumergue, chiamato da Lebrun che gli voleva conferire l'incarico, aveva declinato l'offerta adducendo a principale motivo la tarda età.

Motivi della crisi

PARIGI, 29 pom.

L'attuale crisi ministeriale francese non è una crisi come tutte le altre. Essa non è sopravvenuta in seguito ad un voto di sfiducia della Camera, ma anzi questa aveva sanzionato le più recenti decisioni ministeriali; la maggioranza cartellista sembrava decisa a sostenere, per ragioni d'interesse politico immediato, il Gabinetto Chautemps contro gli attacchi dei partiti di destra che avevano trasformato lo scandalo Stawisky in una macchina di guerra contro il Ministero. E proprio il giorno prima della crisi la Commissione del regolamento aveva finalmente adottato il progetto governativo di un giurì d'onore nazionale, al posto della commissione d'inchiesta parlamentare contro la quale Chautemps si era pronunciato.

Il Ministero ha dovuto dimettersi sotto la pressione dell'opinione pubblica, che impressionata dalle accuse e dai sospetti che gravavano su vari Ministri, temeva che si volessero soffocare gli scandali denunciati e reclamava la costituzione di un Governo insospettabile provvisto di tutta l'autorità politica e morale, necessaria per far piena luce su tutte le responsabilità e affrontare con inesorabile energia l'opera di epurazione del mondo politico e finanziario, di repressione della corruzione e di restauratrice della moralità in tutti i settori della vita nazionale. Questa volontà si è manifestata in modo impressionante nelle violenti manifestazioni popolari di questi giorni, che hanno assunto in certi momenti il carattere di una sommossa.

Quello della crisi attuale è dunque un carattere nettamente extraparlamentare. Questo senso le è dato, del resto, dallo stesso Capo di Stato, il quale rompendola con la tradizione, ha fatto innanzitutto appello ad un uomo che non è attualmente nè deputato nè senatore: l'ex Presidente della Repubblica Gastone Doumergue. Con questa iniziativa il signor Lebrun ha interpretato il desiderio della grande maggioranza del popolo francese, che ne ha abbastanza della cucina parlamentare e nelle gravi contingenze attuali invoca un Governo di unione nazionale, di autorità e di giustizia, anzichè un Ministero sapientemente dosato secondo le forze dei vari partiti, che sarebbe fatalmente condannato a continuare la politica dei compromessi e non potrebbe ispirare al Paese la fiducia di cui esso ha bisogno per ritrovare la tranquillità perduta.

Tale necessità è stata affermata dalle più autorevoli personalità del mondo politico, talune delle quali come lo stesso ex Presidente Doumergue, hanno addirittura preconizzato pubblicamente una profonda trasformazione del regime, che metta un termine alla deplorata anarchia parlamentare.

Sui giornali delle più diverse tendenze numerose voci si levano stamani per reclamare questa trasformazione, senza la quale il paese andrebbe incontro a certa rovina.

*Sull'*Agence economique et financiaire *l'ex Ministro Flandin, uno dei leaders del centro della Camera scrive: «L'opinione pubblica vuole l'unione dei partiti e degli uomini di buona volontà. Essa non vuole più dispute di fazioni; essa vuole autorità». La stampa di sinistra reclama invece di fronte allo sommossa minacciante, «un governo di difesa repubblicana».*

«Bisogna, scrive sulla Concorde, *il senatore Paugere, che nell'animo del nostro governo passi il soffio mistico che animò gli uomini della Convenzione Nazionale. Abbiamo bisogno di un governo di salute pubblica».*

*L'*Oeuvre *scrive: «Il paese tutto intiero aspetta qualche cosa di nuovo di ardente di volitivo». «Il paese esige un ministero di moralità pubblica» scrive l'*Excelsior.

La stampa è presso che unanime nel riconoscere che si è alla vigilia di gravi avvenimenti e che il sistema politico in vigore non risponde più alle necessità dei tempi.

I ricevimenti
del Capo del Governo

ROMA, 29 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il dottor Carlo Richelmy, direttore di «Squilla italiana» giornale degli italiani della Svizzera, e gli ha affidato il suo saluto per i camerati residenti in Isvizzera.

Un colloquio fra Mussolini
e l'Ambasciatore del Giappone

ROMA, 29 pom.

In relazione alle voci diffuse da una parte della stampa estera su un passo diplomatico del Giappone a Roma relativamente all'articolo del Capo del Governo sullo Estremo Oriente, risulta soltanto che ha avuto luogo una cordiale conversazione nella quale il Capo del Governo ha illustrato allo Ambasciatore del Giappone il punto di vista che già aveva esposto in quell'articolo.

Il ritorno del Voivoda Michele di Romania

FIRENZE, 29 pom.

E' partito in automobile il Gran Voivoda Michele per far ritorno in Romania. Sulla stessa macchina erano la madre principessa Elena e la principessa di Grecia che l'accompagnano per una parte del viaggio.

Il Direttorio della VI Triennale di Milano

ROMA, 29 pom.

Su proposta del consiglio di amministrazione della triennale di Milano il Capo del Governo approvato la nomina dell'architetto dottor Giuseppe Pagano a membro del direttorio.

Il direttorio della 6.a Triennale che avrà luogo a Milano nel 1936 risulta così composto: oltre che dal Presidente dottor Giulio Barella, del pittore Mario Sironi, dell'architetto Giuseppe Pagano e da Carlo A. Felice Segretario dell'Ente.

CRISTIANESIMO E GERMANESIMO

Le aberrazioni razziste

e i fermi moniti della gerarchia cattolica

BERLINO, 29 pom.

Le aberrazioni razziste del nazional-socialismo sono conosciute da tutti: il terzo Reich di Adolfo Hitler ha per vangelo un mito del germanesimo di risonanze wagneriane e un presunto primato della comunità tedesca su tutti gli altri popoli della terra.

Il mito del germanesimo

Il paragrafo 4 del programma del Partito, dice che nello Stato nazional-socialista:

«Può essere concittadino solo un compatriota. Può essere compatriota solo chi è di sangue germanico, senza distinzione di confessione. Perciò nessun ebreo può essere nostro compatriota».

«Noi chiediamo che un diritto comune tedesco sia sostituito al diritto romano, servo di concezioni e dell'ordine materialistico (sic!)».

Era da sperare che l'hitlerismo giunto al potere moderasse questo suo programma sentimentale e che rinunciasse a queste premesse arbitrarie; ma la mentalità alemanna esige, che ogni Welteuschauung anche la più assurda discenda dalla nebulosità dell'enunciato teorico alla vita attuale.

E' il mito del germanesimo dominante nella evoluzione nazional-socialista con un crescendo insopprimibile. Gli ebrei sono messi al bando della società non per la loro politica, ma perchè discendenti da razza non germanica; la sterilizzazione obbligatoria dei tarati provvede alla sanità del sangue ariano.

Continue manifestazioni di orgoglio razzista nascondono a mala pena il disprezzo per le genti che non hanno avuto la... felice ventura di fiorire fra le selve dell'antica Germania.

A proposito di ciò, è molto istruttiva la apodittica affermazione dell'art. 19 del programma hitleriano, che più sopra abbiamo citato.

Tutti comprendono come la premessa ideologica e la pratica attuazione di essa siano in aperto contrasto con l'insegnamento evangelico.

Il Cristianesimo non ammette la supremazia di una razza sull'altra, di un uomo sull'altro; nega che per ragioni di sangue un uomo, un fratello, venga respinto da altri uomini, da fratelli; condanna chi per proteggere la così detta purezza di una comunità di sangue toglie ad un uomo il più santo dei diritti, il diritto ai figli.

A ciò si aggiunga la tendenza assai pronunciata a voler creare una fede religiosa tedesca, intimamente collegata al rito ariano.

Alfredo Rosemberg, il teorico del nazional-socialismo forse più ascoltato di ogni altro, in un suo libro ormai classico, Il Mito del ventesimo secolo, *scrive:*

«I valori supremi della Chiesa romana e protestante in quanto cristianesimo negativo (? n.d.R.) non rispondono più ai bisogni della nostra anima, chè essi paralizzano le forze organiche delle razze nordiche che debbono cedere il passo a queste forze e lasciarsi trasformare nel senso di un cristianesimo germanico nuovo». (Pagina 203).

A pagina 515 *della stessa opera si legge:*

«..... Sia riconosciuto il fatto seguente: non è stato il cristianesimo a portarci la moralità ma al contrario il cristianesimo deve a noi (sic) il carattere durevole dei suoi valori morali. I valori [illegible]ali germanici sono perciò i valori eterni, in funzione dei quali tutti gli altri debbono collocarsi».

Ci preme per ora fare notare, che attingiamo ad una delle fonti dottrinarie più autorevoli del movimento hitleriano. D'altronde il Rosemberg è attualmente il Direttore della politica estera del partito nazional-socialista.

Non si dica, che queste affermazioni sono quelle di uno sciovinismo maniaco e come tali considerate anche nel terzo Reich di Adolfo Hitler. Nella nuova Germania, la quale, è bene non dimenticarlo, ha riconosciuti con un patto solenne il cattolicesimo e i diritti dei cattolici, impegnandosi a rispettarli; le affermazioni simili a quelle del Rosemberg sono continue e vengono fatte anche da personalità responsabili del Regime. Per esempio ecco alcune parole dette il 22 gennaio scorso dal Ministro bavarese dell'Istruzione, Schemm, in un convegno di maestri.

«Razza e sangue, popolo e Dio costituiscono la unità del popolo. Aderendo a questi principi non si sbaglierà. Di fronte a questo popolo resistono oggi anche la Chiesa protestante e quella cattolica. Esse approvano il concetto di Dio, ma respingono il concetto di razza. Solo quando esse comprenderanno il nostro popolo nella sua comunità razzista potranno predicare un concetto di Dio intimamente soddisfacente. Perciò gridiamo alle due confessioni: Fate esattamente quello che fa il popolo tedesco! Come esso nel campo politico ha aperto la porta al concetto di razza e comunità popolare così anche voi aprite la porta e lasciate entrare il popolo e siate convinti che in tal modo verrà raggiunta la unità religiosa.....».

Queste parole derivano direttamente dalla premessa del Rosemberg. Ma sono gravi perchè pronunciate da un Ministro e cioè da una persona ufficialmente autorizzata e perciò incitano apertamente i cattolici a modificare il loro Credo, ad adeguarlo alle esigenze dottrinali del nazional-socialismo e a fondersi con la Chiesa evangelica per costituire una Chiesa cristiana, ma nazional-socialista. Questo nuovo cristianesimo hitleriano, se si deve giudicare dalla tendenza incarnata dai protestanti tedeschi cristiani, i quali sono muniti di tutti i crismi del regime, dovrebbero respingere il Vecchio Testamento, che avrebbe una ispirazione unicamente ebraica, respingere per lo stesso motivo gli scritti paolini e infine modificare il Nuovo Testamento, secondo il bisogno del Terzo Reich e cioè escludere dal libro del Vangelo il precetto della carità fraterna e dell'amore. Il regime hitleriano vuole infatti un cristianesimo eroico.

La parola del Cardinale di Monaco

Di fronte a queste allarmanti tendenze la gerarchia cattolica non poteva tacere. Nel suo messaggio di Capo d'anno, l'Arcivescovo di Monaco ha condannato categoricamente, e basandosi sulle fonti storiche e autorevoli, il mito del germanesimo. Gli antichi germani non erano quel modello di civiltà, che i prospetti del nazional-socialismo ci propongono. Essi avevano parecchie divinità, alcune delle quali importate dagli stranieri. In certi casi offrivano sacrifici umani. Inoltre, invasi da furori bellicosi, si distruggevano a vicenda con continua guerra fratricida. Consideravano la vendetta del sangue come un dovere morale. La schiavitù era fra loro una istituzione normale. E' vero, che i germani avevano la virtù di una virile fedeltà verso il capo, verso l'ospite e verso la famiglia, ma non si può dire che possedessero una civiltà paragonabile neppure lontanamente con quella raggiunta dai popoli meridionali europei ed asiatici.

La vera unità è stata raggiunta dai germani soltanto con il diffondersi del Cristianesimo protetto dalle legioni di Roma.

Passando a parlare dell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi del principio della razza, l'Arcivescovo ha detto:

«La Chiesa Cattolica non si oppone allo studio scientifico delle razze nè ad una legittima tutela di esse. L'individualità di ogni popolo può essere osservata; l'unità nazionale può essere intensificata con l'idea della comunità di sangue purchè l'amore verso la propria razza non degeneri in odio verso le altre. Gli individui non debbono credere, che l'esaltazione della razza li dispensi dai loro doveri verso la Chiesa e dalla responsabilità di salvare l'anima propria. La protezione della razza non deve trasformarsi in una lotta contro il cristianesimo e non deve osare di fare la mostruosa accusa che la razza germanica venne corrotta dal cristianesimo. La razza ha un'origine puramente naturale; il cristianesimo è rivelazione e quindi ha carattere soprannaturale. L'una è unione di popolo, l'altra è unione con Dio; la razza è unità e aspirazione nazionale, il cristianesimo è un messaggio universale a tutti i popoli della terra. Il Vangelo distingue rigorosamente i figli del sangue e i figli di Dio: noi non siamo stati redenti dal sangue tedesco, ma dal Sangue prezioso di Gesù Crocifisso».

Concludendo, il Cardinale di Monaco invitava i cristiani di tutte le confessioni a difendere il Cristianesimo contro la nuova religione nordico-germanica senza Cristo e ha soggiunto, che il popolo tedesco sarà cristiano oppure scomparirà.

Le reazioni

Le parole del Cardinale di Monaco hanno suscitato vivissima impressione e, come era da prevedersi, le reazioni non sono mancate.

Ha aperto il fuoco il conte Reventhlow, uno dei capi del movimento tedesco, di fede apertamente pagana e che ha molti seguaci negli ambienti giovanili.

A Kiel, per esempio, è sorta una Lega accademica pagana. Il Reventhlow si è scagliato contro l'Arcivescovo di Monaco in uno scritto pubblicato dalla Reichswort.

Egli dice che il Cardinale, condannando il movimento acristiano, approfondisce le divisioni confessionali della Germania. Se lo Stato non distrugge quel movimento, egli minaccia la guerra civile (sic!). «Il Cardinale minaccia politicamente: «Il popolo tedesco scomparirà se non sarà cristiano». Arditamente ma chiarissimamente, egli si schiera per la politica dei partiti disciolti del Centro e Popolare bavarese. Da ciò consegue: queste e altre osservazioni della predica sono una violazione del Concordato e precisamente dell'articolo che proibisce ai cattolici ogni intromissione politica».

Il conte Reventhlow, come del resto molti altri nazional-socialisti, dimenticano troppo volentieri una aggiunta all'art. 32 del Concordato, che testualmente dice:

«... Il contesto di cui in esecuzione dell'art. 32 («Si fa obbligo ai sacerdoti e religiosi di non partecipare a certi partiti politici e di non dare la propria attività in favore dei medesimi») non significa limitazione di alcuna sorta nell'insegnare e spargere pubblicamente, come è loro dovere, la dottrina e le massime della Chiesa non solo dommatiche ma anche morali».

Ora è più che evidente dalla nostra sommaria esposizione, il carattere ereticale del razzismo. Dunque l'Arcivescovo di Monaco non ha fatto che esercitare un dovere del suo ministero, riconosciuto dal Governo del Reich.

Le argomentazioni del Reventhlow sono quindi fuori posto.

Altre aspre critiche sono state fatte al Cardinale Faulaber dallo stesso Alfredo Rosemberg in un discorso tenuto il 20 gennaio. Egli ha detto, che coloro che fanno affermazioni simili a quelle dell'Arcivescovo di Monaco avrebbero anzitutto ragione per recarsi dal Cancelliere del Reich e «ringraziarlo di quanto ha fatto per il popolo tedesco e per le due chiese cristiane se ancora possono predicare».

Al Rosemberg si potrebbe rispon-

dere che senza recarsi dal Cancelliere del Reich, i cattolici tedeschi hanno manifestato la loro gratitudine a Hitler nelle ultime elezioni plebiscitarie. Hanno dato a Cesare quel che spettava a Cesare; ora venga dato a Dio ciò che è di Dio.

Un discorso del prof. Adam

Intanto in una manifestazione per l'Anno Santo, che ha avuto luogo a Stoccarda il 21 gennaio, alla presenza del Vescovo di Rottemberg, il prof. Adam dell'Università di Dubinga, conosciuto anche in Italia per l'opera Cristo nostro fratello, *tradotta qualche tempo fa dalla Morcelliana di Brescia, ha parlato sul Giubileo della Redenzione. Egli ha dichiarato che «la religione della razza è una superstizione, un'utopia che tende a divinizzare lo spirito razzistico. Un solo popolo fu l'eletto, ma cessò di esserlo. Nessun popolo può vantare i privilegi concessi da Dio al popolo ebraico. La storia tedesca potrà dare degli uomini come Pietro e Paolo, che hanno spezzato il loro antico modello per abbracciarne uno nuovo?».*

Egli ha infine condannato i miti del cosidetto cristianesimo eroico di marca razzista.

Alla sua conferenza hanno assistito membri di associazioni cattoliche in uniforme e a bandiere spiegate.

Ciò non ha fatto che inasprire la reazione provocata dalle parole dell'Adam, tanto più che in seguito sarebbero avvenuti incidenti fra giovani hitleriani e giovani cattolici.

Il Voelkischer Beobachter *accusa di attività sovvertitrice il professore di Dubinga e di opposizione alle leggi dello Stato i giovani cattolici che, contrariamente alle disposizioni vigenti, avevano indossato delle uniformi. A questo proposito sarà bene osservare, che se la proibizione esisteva, essa non era certo generale, se il 22 gennaio, e cioè dopo gli incidenti di Stoccarda, la polizia di Aquisgrana vietava «fino a nuovo ordine ai membri delle associazioni confessionali di indossare uniformi e di portare bandiere».*

Il corso dell'Adam all'Università di Dubinga è stato sospeso: c'è da attendersi che la provvida polizia politica per sottrarlo al «furore popolare», lo rinchiuda nelle «carceri di protezione».

Si ricorderà, che il 14 gennaio l'ineffabile vice Cancelliere cattolico, Von Papen, parlando a Gleiwitz diceva, che in Germania nessuno pensava di creare una Chiesa di Stato. «I vari tentativi che vengono fatti per raggiungere questo scopo sono dovuti a giovani teste calde senza alcun seguito».

La Kolniske Wolszeitung, *di Von Papen, rallegrandosi, interpretava queste parole come un permesso dato dal vice Cancelliere ai cattolici di difendersi da questi tentativi. Gli ultimi avvenimenti dànno torto alla* Kolnische Wolhszeitung.

In Germania non è permesso difendere la purità della religione. Ma allora in nome di chi parlava il vice Cancelliere Von Papen?

RENANO

Come si vive in Germania
Le condizioni dei sacerdoti

NORIMBERGA, 29

In una allocuzione ai parroci, l'Arcivescovo ha affermato che tra i sacerdoti non si devono trovare nemici dello Stato e che è obbligo dei sacerdoti di collaborare alla ricostruzione del paese. Richiamandosi al discorso del ministro dell'interno bavarese Cagner, l'Arcivescovo ha assicurato che i sacerdoti sono sinceramente decisi a mettere le loro forze a disposizione dello Stato

Il Ministro della giustizia Franc in un discorso tenuto ad Augusta si è rammaricato della necessità di essere rigorosi contro i sacerdoti, affermando che i giudici non si devono lasciare turbare nella stretta applicazione delle leggi anche in giudizi contro sacerdoti.

Il linguaggio del Ministro Franc ha una sintomatica rassomiglianza col linguaggio che usavano una volta in Italia i grossi cordoni massonico-liberali.

Le idee del capo dei contadini romeni
sulle riforme del regime

BUCAREST, 29

La stampa commenta vivamente un discorso tenuto dal Capo del partito nazionale dei contadini, Mihalake, a Ploesti.

Egli ha detto che il partito nazionale dei contadini è il solo che, fallito il regime liberale, può salvare il paese: rileva che in Romania una dittatura sarebbe sinonimo di avventura, ed ha aggiunto che una dittatura rumena somiglierebbe a quella sovietica o a quella di De Rivera, perchè sarebbe voluta e diretta solo da un pugno di uomini. Egli ha soggiunto che ben altra è invece la situazione in Italia ed in Germania dove la stessa nazione è solidale con il Capo.

Dopo aver sottolineato che la Romania ha bisogno di autodisciplina, l'oratore ha proposto la soppressione del Senato, da sostituirsi con un consiglio professionale consultivo, la riduzione dei membri della Camera, la sua divisione in sezioni ed un potere esecutivo con la maggiore libertà e la più grande rapidità di movimento.

L'apertura del Parlamento è ufficialmente fissata per il primo febbraio; ma si nutre molto pessimismo nei riguardi dei lavori da iniziarsi in detta data.

I rapporti della Spagna col Vaticano
Prossime trattative per un Concordato

ROMA, 29

Mandano da Madrid che il Consiglio dei Ministri si è occupato ieri delle relazioni della Spagna col Vaticano. Il signor Pita Romeo, nominato Ambasciatore presso il Vaticano, prenderà consegna del suo posto soltanto fra una quindicina di giorni. Si annuncia che fin d'ora egli è stato incaricato della missione di negoziare un Concordato col Vaticano. Negli ambienti politici spagnoli si mette in rilievo l'importanza di questa decisione e si osserva che essa dimostra l'inquietudine del Governo per i danni morali e materiali che può recare alla Spagna la grave tensione creata dalle leggi antireligiose.

L'incerta sorte di 43 membri della spedizione Byrd

NEW YORK, 29 pom.

L'ammiraglio Byrd in un messaggio dalla baja delle Balene esprime preoccupazioni per la sorte di 43 membri della sua spedizione antartica. Egli narra che il gruppo suddetto si è perduto su un banco di ghiaccio. La temperatura è poco inferiore allo zero ed i ghiacci della baja subiscono forti spostamenti. La nave ammiraglia di Byrd va alla deriva e non è in grado di ancorarsi alla terra ferma. Quattro altri membri della spedizione del Little Amerika sono pure separati dai loro compagni.

Forte moto tellurico nel Messico
Molti feriti e grande panico

CITTA' DEL MESSICO, 29 pom.

Un moto tellurico si è prodotto in tutto il Messico meridionale e centrale. Sono stati segnalati parecchi feriti gravi e danni specialmente a Scapulco ove numerosi edifici sono rimasti lesionati.

A Città del Messico ove il terremoto è stato avvertito ieri sera, la popolazione si è precipitata fuori dalle case e dalle chiese ed in seguito al panico manifestatosi parecchie persone sono rimaste ferite. Gli abitanti di Scapulco temendo il rinnovarsi delle scosse ha passato la notte all'aperto.

Un Consiglio delle ricerche industriali in Irlanda

CORK, 29 pom.

Il ministro del commercio e della industria Seam Lemass ha annunciata l'intenzione del governo del Libero Stato di Irlanda di costituire un consiglio delle ricerche industriali. Esso ha dichiarato che non vi è nessun limite alle possibilità industriali del libero stato ed ha assicurato che la fase di assestamento delle industrie sulla base del mercato interno è quasi completa e che nuove industrie saranno sviluppate. Egli prevede che tra breve il Libero Stato potrà entrare sui mercati del mondo.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I martiri Gesuiti dell'America latina
nelle glorie della Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 29

I tre martiri gesuiti che col loro sangue tre secoli fa confermavano una volta di più gli eroismi dell'apostolato cattolico e consacrarono quella pura creazione del genio missionario che furono le « Riduzioni » ricevettero ieri per la prima volta nella solennità della Basilica Vaticana gli onori del culto della Chiesa, resi ancor più imponenti dalla partecipazione personale del Sommo Pontefice.

Al mattino la parola del Papa risuonò a tutto il mondo attraverso la lettura del Breve col quale il culto è stato decretato e nel pomeriggio Pio XI stesso volle unirsi ai fedeli che piegavano il ginocchio davanti all'altare su cui l'immagine dei tre campioni rifulgeva tra il volo degli angeli. Così lo splendido corteo del quale ha parlato tante volte il Papa, che durante questo Anno Santo si è formato ed è andato crescendo sempre più di numero e di varietà, quasi accompagnamento trionfale al Redentore che a tutti va innanzi, Re dei Santi e Re dei Martiri, quasi a dimostrare quali e quanti preziosi siano i frutti di eroismo e di santità che l'opera sua ha portato al mondo, si è accresciuta di tre figure di singolare eccellenza, Rocco Gonzalez de Santa Cruz, rampollo della forte razza spagnola trapiantata sul suolo americano nell'epopea della conquista, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo, figli della Spagna accorsi nelle nuove terre perchè in esse insieme al vessillo della madre patria si innalzasse anche quello della Fede cattolica che del popolo spagnolo fu sempre il patrimonio più prezioso. rappresentano in magnifica fusione tutto quello che lo zelo della fede e l'amore della patria, il culto della civiltà e la pietà per il genere umano, possono suggerire di più generoso ed eroico, la Redenzione di tutta l'esistenza, il sacrificio della vita nel sangue. E con magnifica corrispondenza a questo significato della celebrazione erano ieri in San Pietro, inginocchiati intorno al Papa, in mezzo alla folla promiscua e innumerevole, i rappresentanti d'America e di Spagna, diplomatici e Vescovi, rampolli di stirpi sovrane e popolane; i rappresentanti di tutti gli istituti missionari della Chiesa Cattolica e schiere compatte di quella sacra milizia che si onora del nome di Gesù, alla quale i tre Beati appartennero.

Le cerimonie si svolsero col consueto magnifico rito al quale la maestà della Basilica Vaticana aggiunge il supremo decoro.

La Beatificazione

Nella cerimonia del mattino ebbe luogo la Beatificazione propriamente detta che consiste nella lettura del Breve col quale il Papa annovera i nuovi gloriosi nomi nell'Albo dei Beati.

Alle 10 tutto era pronto all'Altare della Cattedra per la solenne cerimonia. Negli stalli disposti lungo i due lati della navata erano dal lato dell'Epistola il Cardinale Arciprete Pacelli con il Capitolo e il Clero della Basilica, dal lato del Vangelo i Cardinali della Congregazione dei Riti Em.mi Segura y Saenz, Rossi, Dolci, Laurenti e Verde con il Cardinale Prefetto Laurenti, e poi il Segretario mons. Carinci, il Promotore della Fede mons. Natucci e tutti i Prelati officiali e Consultori.

Il Postulatore della Causa p. Miccinelli chiedeva ed otteneva il permesso per la lettura del Breve dal Cardinale Arciprete, mentre il Segretario dei Riti mons. Carinci faceva altrettanto col Cardinale Prefetto Quindi il Breve fu consegnato al Segretario del Capitolo mons. Bianchi Cagliesi, il quale salì al piccolo pulpito a bella posta preparato e lesse il documento. Terminata la lettura fu abbassato il velario che copriva l'immagine dei Beati nella gloria del Bernini, mentre le luminarie si accendevano e le campane suonavano a festa. Molti applausi risuonarono nella folla mentre anche all'esterno cadeva il velo che ricopriva lo stendardo appeso al balcone centrale della facciata.

Si avanzò allora verso l'altare della Cattedra il Canonico Vaticano mons. Smit Vescovo titolare di Paralo, assistito dai Canonici Ministri monsignori Giorgio Wittelsbach Grosso e Anichini, e, dopo il canto del « Te Deum » con l'« Oremus » in onore dei Martiri, celebrò la Messa pontificale della Domenica di Settuagesima nella quale all'orazione del giorno venne aggiunta quella dei novelli Beati. La Cappella Giulia, sotto la direzione del Maestro Boezi, accompagnò il rito con classica musica perfettamente eseguita.

Tra i presenti ricordiamo Mons. Orozco, Arcivescovo di Guadalajara nel Messico, Mons. Sosa Gaona, Vescovo di Concepcion e Chaco nel Paraguay, Mons. Tibiletti, Vescovo ausiliare di Corrientes nella Repubblica Argentina, Mons. Paternani, Vescovo di Florida e Melo nell'Uruguay, Mons. Filippo Perlo, Vescovo di Maronea, Mons. Gabriele Perlo, Vescovo di Assunzione, il Vicario Generale di Assuncion, il Vicario generale di Santiago del Cile, il Generale dei Gesuiti Padre Ledochowski con la Curia generalizia, tutte le rappresentanze venute col pellegrinaggio sud-americano, che occupava un reparto distinto presso l'altare.

Nella folla, che in gran numero riempiva le navate della Basilica, erano vari gruppi di pellegrini italiani.

Il Papa scende in San Pietro

Grandissima folla alle 17 era nella Basilica Vaticana in attesa del Papa che, puntualissimo, a quell'ora è sceso nel Tempio a mezzo dell'ascensore che dalla Sagrestia della Cappella Paolina scende nella Cappellina di San Sebastiano. Accompagnavano Sua Santità i Cardinali Sincero, Bisleti, Capotosti, Lauri, Lepicier, Pacelli, Marchetti Selvaggiani, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde. Molti Vescovi e Prelati lo attendevano già nella navata dell'Abside.

Pio XI, levato sulla sedia gestatoria, al suono delle trombe d'argento, è entrato nella navata maggiore della Basilica dalla Cappella della Pietà, ed è stato salutato da una formidabile ovazione, che è continuata mano mano che il corteo avanzava. Da ogni parte si sventolavano i fazzoletti, si levavano le mani verso il Pontefice, si gridavano verso di lui parole di commossa tenerezza filiale.

Pio XI volgeva attorno lo sguardo sorridente e benediceva senza posa. Specialmente nutriti furono gli applausi quando il Pontefice passò davanti al gruppo dei pellegrini sud-americani.

Giunto il corteo nella navata dell'abside, il Papa scese e si inginocchiò al faldistorio, mentre si esponeva il Sacramento e il Papa stesso lo incensava col turibolo presentatogli dal Cardinale Bisleti, primo presente dell'Ordine dei Preti.

La Cappella musicale intonò l'inno dei Martiri, poi cantò un mottetto eucaristico ed in fine Mons. Sosa Gaona, Vescovo di Corrientes e Chaco nella Repubblica Argentina, impartì la Benedizione Eucaristica.

Terminata così la cerimonia, prima che il Papa risalisse sulla sedia gestatoria, si avvicinarono a lui il P. Generale della Compagnia di Gesù, Ledochowski, il Postulatore generale P. Miccinelli, i Padri Legida e Perez Acosta, rappresentanti le provincie spagnole dei Gesuiti, il P. Testore, i Vicari Gen. di Assuncion nel Paraguay e di Santiago del Cile ed altri rappresentanti del clero sud-americano, e offrirono a Sua Santità i consueti doni della Postulazione, cioè il reliquiario, la immagine dei Beati dipinta su seta, alcuni esemplari della vita, superbamente rilegati, e un colossale mazzo di fiori artificiale.

Nel reliquiario si contiene un po' di polvere del cuore del Beato Rocco Gonzalez, che è conservato nel Collegio dei Gesuiti a Buenos Ayres e che è l'unica reliquia dei Martiri scampata alla feroce distruzione che delle loro spoglie fecero i loro assassini. Con indovinato pensiero espresso in bella artistica forma, il reliquiario rappresenta due indiani nell'atto di sostenere un cuore dentro il quale la reliquia è riposta.

Dopo l'offerta dei doni, accettata con alte parole di gradimento, Pio Undecimo risalì sulla sedia gestatoria mentre al veder levarsi la sua figura riprendevano gli applausi tutto all'intorno. Il corteo avanzò lentamente verso l'uscita, al suono squillante delle trombe d'argento, e ad ogni passo nuovi evviva, nuove acclamazioni lo salutavano. Il Papa benediceva col gesto delle mani, in atto di vivo compiacimento. Quando fu giunto in fondo alla navata ed era per volgere verso l'altare della Pietà, si volse una volta ancora verso la folla quasi ad accoglierla tutta in un largo sguardo paterno, al quale gli applausi risposero raddoppiando di intensità. Cinque minuti prima delle 18 il corteo papale scompariva dietro il velario di porpora che chiudeva la navata del Sacramento e la folla cominciava a sgomberare lentamente il Tempio, spargendosi per la piazza magnifica, già invasa dalle prime tenebre della sera, mentre le compagnie della Guardia Palatina si ordinavano in pittoresca sfilata e al suono della banda uscivano per la grande scalea del Tempio e volgendo verso sinistra per l'Arco delle Campane rientravano nella Città del Vaticano.

I soci della Lega di perseveranza dei Ritiri operai
Paterne parole del S. Padre

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto un centinaio di soci della Lega di perseveranza dei Ritiri operai, il cui centro è a Chieri e abbraccia le Diocesi di Torino, Alba, Asti e Fossano, e conta 80 Sezioni con 18 mila soci. Era con loro il direttore Padre Vayr della Compagnia di Gesù, Mons. Pagano, Priore di Sant'Andrea di Bra, Parroco del Beato Cottolengo, e recavano 20 nuovi stendardi di Sezione e lo stendardo federale, per farlo benedire dal Santo Padre.

Il Papa, dopo averli passati in rassegna e dopo aver benedetto le bandiere, salutò i presenti, dicendosi lieto di averli accostati ad uno ad uno, insieme ai loro begli stendardi che dicono tante promesse e tanti propositi. L'opera dei Santi Esercizi e della Santa Perseveranza è veramente fra le più sante, e la felice esperienza che i Suoi ascoltatori ne hanno, va annoverata fra le più segnalate grazie della loro vita. Sarà veramente un bel giorno quello in cui ogni Diocesi, e Dio volesse ogni parrocchia, avrà un sì bel nucleo di tali perseveranti.

Poi il Papa si rallegrava per l'edificazione che tutti gli iscritti alle Pie Opere dei Riti dànno con la semplicità della loro vita e con buone parole dette al momento opportuno. Per questa buona volontà di edificare il prossimo, ben giungeva a proposito l'esempio dei Martiri, beatificati il giorno innanzi, perchè essi ci dicono come bisogna professare la fede davanti a tutti, e a costo di qualsiasi sacrificio. Anche se odiernamente non siamo chiamati al sacrificio della vita, pure v'è sempre qualche pena, qualche mortificazione da confortare, e l'esempio dei Martiri ci dice con quale eroismo il dovere debba compiersi, a costo di qualsiasi sacrificio. Con questa esortazione e con l'invito di partecipare largamente ai benefici dell'Anno Santo il Papa impartiva di gran cuore la apostolica benedizione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Giuseppe Mori;

il Cardinale Segura Y Saenz;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

Mons. Stoeckle, Rettore del Collegio teutonico di Santa Maria in Campo.

L'estrazione della serie VIII

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate giusta decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del tesoro novennali 1934 — dell'8. serie per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di L. 100.000 al buono numero 457.772.

Premio di L. 50.000 al buono numero 695.369.

Premio di L. 10.000 al buono numero 1.555.829; e i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni numeri 1.223.139 - 861.050 - 1.627.365 - 696.078.

Le estrazioni dei premi da L. 1000 della detta serie 8.a, saranno ultimati in giornata. Successivamente verranno estratti i premi assegnati ai buoni della stessa 8.a serie riferentesi alla scadenza 15 novembre 1934.

Suvich andrà a Budapest
nella seconda metà di febbraio

ROMA, 29

Nella seconda metà del mese di febbraio il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, restituirà a Budapest le visite fatte al Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Ungheria. (*Stefani*)

L'arresto di un ex deputato

ROMA, 29

L'ex deputato Re David accusato di irregolarità amministrative nella gestione dell'istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari è stato arrestato e associato alle carceri.

La risposta francese alla Germania è imminente

PARIGI, 29 pom.

Malgrado gli avvenimenti parlamentari, il sig. Paul Boncourt ed i servizi del Quai d'Orsay, hanno accuratamente studiato in questi giorni il «memorandum» tedesco, che risponde al «pro memoria» francese consegnato il 1.o gennaio a Berlino.

Il ministro degli affari esteri ed i suoi collaboratori hanno, particolarmente esaminato l'aspetto politico dei problemi sollevati, considerando che il parere del Ministro della Difesa nazionale deve essere dato sulla questione tecnica nel caso in cui il consiglio dei ministri decidesse utile spingere più avanti su tale punto gli scambi di vedute col Reich. Si crede sapere negli ambienti bene informati, che un progetto di risposta è fin da ora preparato e potrà essere sottoposto al Consiglio dei Ministri appena sarà costituito il nuovo Gabinetto.

Vittime del fanatismo religioso

NAIROBI, 29 pom.

Parecchi indigeni sono rimasti uccisi a nord di Kavirondo a causa del fanatismo religioso. Una setta che ha alla testa un indigeno, il quale ha il preteso potere di risuscitare i morti, è entrata recentemente parecchie volte in conflitto con indigeni dello stesso distretto, convertiti al cristianesimo da missionari protestanti. Due resurrezionisti sono rimasti uccisi, e due villaggi cristiani sono stati incendiati. Otto indigeni convertiti sono stati uccisi per rappresaglia. Ora nel distretto è stata ristabilita la calma.

L'opera della Milizia Forestale
illustrata da S. E. Acerbo al Capo del Governo

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia le loro Eccellenze il Ministro dell'Agric. e foreste on. Acerbo l'on. Starace Segretario del Partito e presidente del comitato nazionale forestale, l'on. Teruzzi, capo di Stato maggiore della Milizia, ed il generale Agostini, che gli hanno sottoposti i risultati del lavoro compiuto dalla milizia forestale nell'anno XI.

Sono stati rimboschiti da parte della milizia forestale altri 10.732 ettari di terreni nudi e compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione di boschi molti deteriorati per altri 6.408 ettari. La superficie rimboschita nell'anno XI finora mai raggiunta mentre supera di oltre la metà la media del quinquennio precedente ed è più che quadrupla di quella del periodo fascista anteriore all'istituzione della milizia forestale, risulta corrispondente a quasi 12 volte la media del cinquantennio che ha preceduto la marcia su Roma. Sessanta milioni di piantine e mezzo milione di Km. di semi sono stati collocati a dimora nell'anno XI, impiegati nei lavori eseguiti dalla milizia forestale e anche distribuiti a privati rimboschitori, per feste degli alberi, parchi della Rimembranza e boschi del Littorio, frutto della benemerita propaganda del Comitato Nazionale forestale, istituito da Arnaldo Mussolini.

Restaurazione montana

Il Capo del Governo ha soffermata la sua attenzione sulle eloquenti cifre che sintetizzano l'attività della milizia forestale nel campo delle opere di restaurazione montana da essa direttamente progettate ed eseguite in ben 1.132 zone di lavoro situate in 83 provincie. Lavori di sistemazione idraulica forestale dei bacini montani a regime disordinato, prevalentemente connessi alle altre opere, attuate o previste, pel conseguimento della bonifica integrale, lavori di rimboschimento di 67 consorzi fra stato e provincia, migliorie dei beni terrieri dei comuni e degli altri enti, fra i quali l'azienda di stato per le foreste demaniali, opere montane varie finanziate dai ministeri dei LL. PP. e delle comunicazioni ecc., lavori nei quali la milizia, ha erogato circa 38 milioni, quasi tutti in mano d'opera, impiegando durante l'anno una media giornaliera di circa 10.000 operai. La somma comprende anche i lavori occorsi di carattere idraulico e stradale ed altri connessi: M+C 320.000 di opere murarie e Km. 820 di strade forestali e sentieri costruiti o migliorati.

Ha offerto al Duce motivo di compiacimento anche lo sviluppo sempre maggiore assunto dall'altra serie di lavori, integratrice della precedente, nel grande quadro delle opere di bonifica montana di competenza della milizia forestale: quelli del miglioramento dei pascoli montani. I lavori eseguiti direttamente o comunque collaudati dalla milizia ai fini del sussidio statale per la esecuzione, hanno determinato nell'anno la spesa di lire 2.257.000 per contributi governativi pagati, corrispondente al 21 per cento in più dell'esercizio precedente ed a circa 300 volte la media del periodo prefascista. Le due serie di lavori hanno portato tra l'altro ad una attività della milizia forestale nelle costruzioni edilizie che si riassume in 416 costruzioni ultimate nell'anno, 95 in corso e 62 riattattate (rifugi, case di guardia, casermette, abitazioni per pastori, locali per caseifici, stalle, tettoie, fienili abbeveratoi, fontane, cisterne, concimaie ecc.).

Saldezza e vitalità

Il Capo del Governo ha esaminata la multiforme attività svolta nel campo della tutela economica del cospicuo patrimonio silvopastorale dei comuni e degli altri enti morali (circa 4 milioni di ettari) compiacendosi per l'aumento di quasi un milione conseguito durante l'ultimo esercizio finanziario nel reddito netto di 5 milioni e 220 mila lire realizzato con la gestione diretta delle foreste demaniali (la cui estensione è stata ulteriormente aumentata nell'anno XI di oltre 15 mila ettari) l'andamento del servizio di polizia e dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale e per la formazione del catasto forestale del regno la realizzata diminuzione degli incendi boschivi in ragione del 29 per cento, rispetto all'anno precedente, l'opera proseguita nel delicato servizio della mobilitazione forestale e per l'addestramento militare di tutto il personale egregiamente preparato alle sue funzioni attraverso le scuole della milizia in piena efficenza scuole allievi ufficiali di Firenze scuola allievi sottufficiali di Vallombrosa e scuola allievi militi Arnaldo Mussolini di Città Ducale.

Nel considerare espressione dell'alto sentimento del dovere compiuto in ogni circostanza anche morti ed i 43 feriti per causa di servizio che la milizia forestale ha dato nell'anno XI il Duce ha avuto parole di vivo elogio

L'annuale della Milizia
S. E. Teruzzi a S. E. Starace

ROMA, 29

A seguito delle significative disposizioni del Direttorio Nazionale del Partito per rendere più solenne la celebrazione dell'XI annuale della Milizia, S. E. Teruzzi ha inviato a S. E. Starace la seguente lettera:

Non voglio tardare ad esprimerti tutta la mia gratitudine per le disposizioni contenute nel «Foglio» che hai inviato ai Segretari federali.

Gesti come il tuo toccano profondamente il cuore delle Camicie nere in armi, che, come ben sai, vi corrispondono con quel maschio ardore che si traduce in opere. Quale interprete dei loro sentimenti, posso assicurarti che mai come oggi i legionari avvertirono ed apprezzarono questo spirito di fraternità in atto, che fa del Partito e della sua Milizia un solo infrangibile blocco di fede armata agli immediati ordini del Duce.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 9-12 14-18

Una scoperta sorprendente

nel campo dell'insegnamento Vi mette in grado di divenire in brevissimo tempo un perfetto linguista.

Poche sono le forme di attività intellettuale che siano ad un tempo affascinanti ed utili quanto lo studio delle lingue. I vantaggi che questo studio apporta sono numerosissimi: una prerogativa di incalcolabile valore in commercio, preferenza negli impieghi governativi, un più completo godimento del piacere di viaggiare, un maggiore diletto nella lettura di autori stranieri, una più vasta cultura, un più ampio e vario campo di conversazione.

Oggi è necessario conoscere le lingue estere tanto più che *la mirabile rapidità delle odierne comunicazioni* — come ha detto il Duce — *ha reso in un certo senso tascabile l'intero globo terracqueo.* La scoperta più sorprendente nel campo dell'insegnamento linguistico è il Metodo Linguaphone che Vi permette di studiare a casa Vostra, quando Vi pare, senza testimoni, nella pace e nell'intimità del Vostro salotto. Il merito principale del Linguaphone è quello di avere tutti i vantaggi delle lezioni private con in più, elemento essenziale per l'apprendimento di una lingua straniera, la *viva voce degli insegnanti dei rispettivi paesi.*

L'orecchio, l'occhio, l'immaginazione sono addestrate contemporaneamente in modo così interessante e piacevole che l'imparare una lingua per mezzo del Linguaphone può ben dirsi un vero passatempo. Ed appunto perchè imparando ci si diverte, si impara rapidamente e con facilità.

Chiedete con cartolina all'Istituto Linguaphone in Milano - Via Cesare Cantù N. 2 (tel. 13-983) il nuovo opuscolo illustrato M. 50 che Vi sarà spedito subito gratis e senza alcun Vostro impegno e dal quale apprenderete ulteriori particolari sul metodo, le modalità di vendita ed i prezzi. Se potete, venite a visitarci nella nuova sede in Via Cesare Cantù 2 (Via Orefici) e Vi daremo gratis una lezione di prova.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. **GARAGNANI**
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BILAX
PER GLI ANZIANI
È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4.50

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
BALBIANI - VEGEZZI BOSSI - MILANO
La più importante e antica casa italiana
— Costruiti: 1536 organi - Esportazione —
Telegr. Balbianorgani - Telefono 287-652
MILANO Via Padova 13 MILANO

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione
dell'Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo — ricco di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale, ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale **BOVIS** del valore di L. 17 per sole **L. 10**
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	"	86.199.154,28
Depositi fiduciari	"	265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	"	151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

S. Francesco di Sales scrittore

I

Domenico Giuliotti un giorno (lontano giorno, per nostra e sua ventura) si espresse piuttosto bruscamente su San Francesco di Sales scrittore. Tutta la venerazione al Santo, nessuna simpatia per lo autore. Obbedienza e devozione verso il dottore della Chiesa; dispetto, o forse anche nausea, dinanzi al prosatore francese.

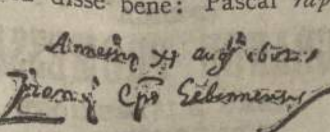
Molti, tra i fedeli, se ne scandalizzarono. Qualcuno, forse e pertanto, se ne dovè lagnare con lui: gliene fece richiamo. Giuliotti soppresse, e fece bene, quell'espressione: per tante ragioni. I letterati ostili si rimormorarono in fantasia, uno o due passi di Bloy, come usano per sbrigarsi del solitario di Greve. A tutti, comunque, quella «impressione» di Giuliotti parve una condanna.

Ma non era. Non poteva essere, nemmeno nell'intenzione di Giuliotti. Egli è troppo scaltrito conoscitore della italiana come francese, perchè si dovesse in lui sospettare un dispregio. Di fronte alle pagine del Santo, se egli si rivoltò, la sua rivolta non andava alla dottrina, e questo va da sè, ma nemmeno andava all'arte. Si trattava non d'altro, fuorchè di temperamento. Al toscano, cui piace volgere d'un tratto a sè il suo lettore, altrimenti travolgerlo, non poteva quadrare uno scrittore, il quale diceva da sè « *Je ne suis point homme extrème et me laisse volontiers emporter à mitiger*». Oppure scriveva: «*Je ne contredis jamais à personne* ». Oppure: « *Je suis tant homme que rien plus* ».

II

Purtuttavia la differenza di temperamento importa considerazioni di ben altra natura.

Il Santo fu, soprattutto,guida spirituale: Giuliotti, invece, di carattere e d'arte, appartiene alla progenie dei risvegliatori, agli anticipatori degli ultimi terrori, alle «trombe» del giudizio. Bremond disse bene: Pascal *rapisce*



La firma autografa del Santo

di più; però *turba*. S. Francesco, che era un confessore e un direttore, non doveva turbare, ma placare. I feritori sono una cosa, i medici un'altra. Anche alla guerra i medici non offendono, e qualora aprono nuove piaghe è col solo fine di guarire, per lo meno di alleviare.

Considerazioni di siffatta indole dovrebbero sempre, pare a noi, essere presenti ai critici, i quali, quando si tratta di scrittori cattolici, li vogliono tutti d'un tono e tutti d'un colore, e se sono forti, li vogliono dolci; se sono dolci, li vogliono forti. Ma, cari signori, essi sono quello che sono nati a essere, e la Grazia rinforza la Natura, non l'impoverisce.

Orbene, *nel suo genere*, San Francesco di Sales è lo scrittore cattolico più grande dei tempi moderni Lo stesso Bossuet, Fénelon medesimo, Newman, poco o punto reggono il confronto con lui, per finezza d'intuito, criterio di giudizio spirituale, nettezza pronta di diagnosi e adeguata potenza di risanamento. Troppe volte quegli altri divagano o nel sublime, o nel sottile o nell'amaro: troppe volte, anche allorquando sono «in cura d'anime», si abbandonano alla dolcezza o alla melanconia o alla poesia; cosicchè rimangono in loro, chiusi e isolati, a discettare, osservare, elevarsi. San Francesco di Sales no; è sempre dove sono le anime di cui gli è venuta la responsabilità. Meno bello, quasi sempre è più reale. Le sue parole cantano meno, fanno di più. Le minori delicatezze e delizie della fantasia son compensate (meraviglioso compenso), da un più sapido e vivo senso dell'umanità. *Sapit hominem*, insomma, come pochi altri scrittori. Al contrario dei moralisti, che scoprono l'uomo soltanto nei chiaroscuri profondi del male, egli non si sofferma nelle analisi radenti del cattivo e del torbido, ma risveglia, attiva, stimola le facoltà di bene. Non gl'importa che questo, in fondo. E' molto più vicino di quanto si crede alla varietà complessa, alla ricchezza in mille rivi, alla meraviglia esatta e copiosa di Michele Montaigne: quel Montaigne che intimidiva l'asciutto e scattoso Pascal, lo minava e irritava a ogni momento.

III

Sta bene, a volte egli cade nella «grâces mignards et enfantines», che disse il Saint-Beuve, il quale tuttavia non fece che sfiorarlo, attratto da Port-Royal; non lo capì a dovere, nè lo lesse a fondo. Sta bene; ma c'è uno scrittore, uno solo di numero, che non abbia i suoi difetti? E i difetti, sian pure grossi, che cosa possono mai contro a una intima, sostanziosa, virile ed eroica realtà di pensiero e d'arte?

Eppoi, bisognerà bene che c'intenda un giorno, in proposito. Taluni lettori pigliano la critica come una censura, la leggono con il piacere ignobile di chi tiene il sacco della maldicenza. La critica ha da essere un aiuto a comprendere, se qualcosa ha da essere, e non un pretesto a denigrare. Nella analisi d'uno scrittore, nell'oculato sceverare i diversi elementi costitutivi della sua arte, non s'ha da giungere allo sgretolamento di tutto, ma a una più agevole assimilazione del meglio, a una più rapida eliminazione della scadente.

I difetti, poi, molto spesso nascono in regioni così profonde, che gli autori ne sono scusati naturalmente. Il più delle volte sorgono dai pregi stessi, sono alimentati dal medesimo sangue. E' il caso di San Francesco di Sales, quando scrive: nè s'ha tempo a dirlo distesamente, basti l'avervi accennato.

C'è di più: «Quando, egli scrive, ama lasciar correre la sua penna, della quale è meravigliosamente sicuro, e che, del resto, egli sorveglia molto da vicino». Proprio così. Fin quando più s'abbandona, sempre è presente a sè stesso. Anche sotto le carezze più molli, è riposto una domanda improrogabile e dura, un comando severo e senza replica. Nessuna parola, nessuna inflessione di parola, per lui è inutile e senza scopo. Il Signore non gli avrà dovuto rimproverar « parole oziose », delle quali Egli disse che avrebbe tenuto conto esatto con tutti. E per chi scrive e scrive molto, è una ben tremenda paura, questa.

Cosicchè la dolcezza celeberrima del Santo non è se non l'altro volto della severità cristiana. Parlando di «devozione», e parlandone a tutti, nessuno deve pensare che si tratti d'altro fuorchè di «perfezione». E si badi, egli non ne parla così per aria. Non si limita a farne nascere, come Pascal, la nostalgia (e lo scoramento): ma a tutti si pone intorno in tal modo da iniziare un assedio regolare e implacabile. La sua cosidetta dolcezza è un nuovo genere di violenza irresistibile. La sua mitezza non è una smorfia, ma la sicurezza d'un conquistatore e dominatore di anime. «Il ne dépendait ni de mort ni de vie, ni de parents ni d'amis. Son esprit *régentait* au-dessus de tout cela». Così scriveva Santa Chantal, che di magnanimità, di vigore e di forza sapeva qualcosa.

E lo stile, la lingua, la prosa del Santo ha tutta ancor viva e formidabile quella sua antica pacifica robustezza, dinanzi alla quale non resistettero nè uomini nè passioni. L'Olier potè dire di lui, e noi possiamo dirlo oggi della sua prosa, ch' egli era « le plus mortifiant de tous les saints». Sì, crocifiggente, e cioè cristiano.

IV

Il *Trattato dell'Amor di Dio* « sarebbe dunque scritto male? », si domanda lo Strowski. Risponde: «E' scritto troppo bene». E continua: «Egli ha una scelta di espressioni di una eleganza, d'una discrezione e d'una varietà incomparabili, e ne dispone da meraviglioso artista. Si paragona a quelli che incidono e intagliano sulle pietre preziose, i quali, avendo la vista affaticata a forza di tenerla confinata su i tratti slegati dell'opera loro, tengono dinanzi molto volontieri qualche bello smeraldo, coll'idea, guardandoci di tanto in tanto, di ricreare e rimettere in natura gli occhi loro illanguiditi. Non voleva, con questo, parlar del suo stile; ma la comparazione s' adatta naturalmente al suo stile. I suoi periodi, con tutta la loro pieghevolezza e tutta la loro ricchezza, hanno la nettezza precisa di un disegno intagliato sopra una pietra preziosa. E' di quei rarissimi scrittori che sanno collocare così bene le parole, che il termine scolorito, usato, riprende una veramagnificenza e rapisce gli occhi come il verde smeraldo. Quando definisce la bellezza, mette nel novero dei suoi costitutivi lo splendore e la chiarezza, e ci mette inoltre la *buona grazia, la quale*, egli dice, *oltre la convenienza delle parti perfette che fa la bellezza, aggiunge la convenienza di movimenti, gesti e azioni, che è come l'anima della bellezza delle cose vive.* Nel definire in questo modo la bellezza, egli ha quasi definito il merito del suo stile. E toglierò a lui stesso la felice riunione d'epiteti capace di far sentire l'incanto della sua lingua: essa è *delicata, intellettuale e cordiale* ».

Così lo Strowski. Il Bremond aggiunge che attraverso una prosa come quella del Santo s'è propagata negli ultimi secoli la sua dottrina. «O le parole non hanno più un senso, o toccherà ritenere la sua dottrina come uno dei fermenti della civiltà moderna. Giudicatelo come fate con altri: Montaigne, Erasmo, per esempio. La sua influenza s'è esercitata d'ordinario sopra un'altra frazione del pubblico, ma non perciò è stata meno estesa nè meno profonda. Se ripeto, inoltre, che questa influenza si riconnette all'immenso moto della Rinascenza, che essa lo continua e corona facendone godere la folla degli umili, non bisognerà ammettere che quest'uomo va posto tra i più grandi »?

Don Petronio

Luigi Cadorna commemorato a Savona

SAVONA, 29 pom.

Al teatro Augustus alla presenza di S .E. il Prefetto, il Segretario federale e di tutte le altre autorità ed un pubblico foltissimo che stipava letteralmente il teatro, Don Michelangelo Rubino Ispettore Generale dei Cappellani della M.V.S.N. ha parlato applauditissimo sulla figura morale del Maresciallo Luigi Cadorna.

ROMA DISSEPOLTA

Il piccone ha attaccato la sua energica opera ricostruttrice attorno a Castel Sant'Angelo e noi ne abbiamo già documentato fotograficamente i progressi. Ma ecco che l'umile strumento degli sterratori, ha la capacità poetica e fantastica di ricostruire dinanzi ai nostri occhi realtà e monumenti che solo la storia potrebbe evocare. Sotto la guida dei sapienti ricostruttori gli antichi bastioni pentagonali di Castel S. Angelo sono ricostruiti e riportati al piano stradale: i segni dell'arte e della potenza si riconnettono in linee organiche e vitali. Intanto, accanto alle pietre d'angolo dei masti robusti, occhieggiano le pianticelle verzicanti, anticipo e promessa del parco che dovrà aggraziare e rinfrescare la zona coi suoi inviti verdi e coi suoi riposi ombreggianti.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Marchand, l'uomo di Fachoda

PARIGI, gennaio

Il nome del generale Marchand, morto in questi giorni a Parigi, resterà per sempre legato al famoso episodio di Fachoda che, verso la fine del secolo scorso, sembrò dover scatenare un conflitto tra la Francia e l'Inghilterra e di cui egli fu il protagonista insieme a lord Kitchener, morto tragicamente e misteriosamente durante la grande guerra.

I due uomini, che una uguale devozione agli interessi dei paesi rispettivi aveva trasformato in avversari e le cui rudi volontà di soldati e di condottieri si erano aspramente affrontate in questa storica occasione, dovevano poi riconciliarsi dinanzi al nemico comune quando, nel novembre 1914, il caso li fece nuovamente incontrare sulla fronte francese.

Il generale Marchand comandava allora una brigata di fanteria coloniale e Kitchener, maggior generale e ispettore delle forze britanniche in Francia, giunse sul settore un giorno in cui l'eroe francese passava in rivista le sue truppe.

Patetica riconciliazione di due degni antagonisti

Il cannone tuonava in lontananza, fungendo quasi da coro greco nella scena patetica che stava per svolgersi. Circondati dai rispettivi stati maggiori, Marchand e Kitchener si avanzarono l'uno verso l'altro. Vi fu un lungo silenzio, punteggiato dal rombo intermittente del cannone e nel quale sembravano ripercuotersi i remoti echi di Fachoda.

Ad un tratto — raccontarono poi i testimoni — spinti da uno stesso sentimento, i due uomini si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro, stringendosi in un abbraccio commosso.

Spontaneamente le truppe applaudirono questa riconciliazione dei due vecchi antagonisti che, sedici anni prima, avevano lottato ciascuno per il proprio paese e, combattendosi, avevano appreso a stimarsi.

La missione affidata nel 1895 dal Governo francese all'allora capitano Marchand era in relazione con gli sviluppi dell' occupazione del Congo inferiore e dell'Ubanghi e dell'espansione che la Francia perseguiva da quasi dieci anni, con interruzioni e lentezze, verso il bacino inferiore del Nilo.

L'ufficiale francese, già noto per le sue esplorazioni nel Sudan e la ricognizione geografica e militare dell'*interland* della Costa d'Avorio, aveva sottoposto al Ministero delle Colonie un progetto di esplorazione e ricognizione militare dal Congo al Nilo con ritorno in Francia attraverso l'Abissinia.

Un episodio di storia coloniale

Dopo alcuni mesi di preparativi, la spedizione da lui comandata, si imbarcava a Marsiglia con un abbondante equipaggiamento e giungeva a Libreville, nel Gabon, il 20 luglio del 1896.

Al suo sbarco sulla terra africana, il cap. Marchand apprendeva una cattiva notizia: un distaccamento che aveva preceduto il corpo principale di spedizione e era partito all'avanguardia, avrebbe dovuto organizzare delle squadre di portatori indigeni per trasportare il grosso dell'equipaggiamento fino a Brazzeville; ma, dopo lasciato Loango, la carovana nera, presa da panico, si era dispersa abbandonando il suo carico in piena foresta vergine. Marchand inviò il tenente Mangin all'inseguimento dei fuggitivi e costrinse gli indigeni a riprendere la marcia verso l'obbiettivo fissato.

In capo a due anni di marcia attraverso l'Africa inesplorata e selvaggia, dopo aver superato ostacoli di ogni sorta e sopportato le più dure sofferenze, la spedizione giungeva, il 10 luglio 1898, dinanzi alla antica capitale degli Chilluks, Fachoda, le cui case di fango, serrate l'una all'altra, sembravano un agglomerato di funghi mostruosi. La città, disertata dai suoi abitanti, veniva occupata, dopo una marcia di 5500 chilometri, il principale obiettivo della spedizione era raggiunto. La bandiera francese sventolava sulle rive del Nilo bianco.

L'occupazione della regione si effettuava da sei settimane senza incidenti e Marchand era in attesa dei rinforzi d'uomini e di approvvigionamenti che gli esploratori Bonvatot e Bonchamps dovevano condurgli dall'Abissinia, quando a mezzogiorno del 25 agosto una flottiglia derviscia apparve dinanzi al fortino nel quale la missione si era insediata. Questa, che comprendeva una diecina di francesi, tutti ufficiali, e un centinaio di senegalesi, riuscì a mettere in fuga le forze Madiste; ma un pericolo più grave minacciava le sorti della spedizione.

Il drammatico colloquio con Kitchener

Gli inglesi, impegnati nella lotta contro l'espansione Madista, stimolata dalla guerra santa, erano in campagna per la riconquista di Kartum. Il sirdar Kitchener, che li comandava, apprendendo che una spedizione francese si era stabilita sul Nilo bianco, in una zona che l' Inghilterra considerava come riservata alla propria influenza, non perdette un istante di tempo e l'8 settembre si dirigeva su Fachoda con 5 cannoniere, 1800 Sudanesi, 100 soldati britannici, 2 batterie da montagna e numerose mitragliatrici.

Il 20 dello stesso mese, dei corrieri informavano il cap. Marchand, che sperava ancora nell'imminente arrivo dei rinforzi d'Abissinia, del sopraggiungere di imponenti forze. Bonchamps, ammalatosi, non era riuscito a portare a compimento l'impresa e, invece dei rinforzi sperati, giungeva a Fachoda la spedizione di Kitchener.

Quando le cannoniere britanniche furono in vista, Marchand, accompagnato dal capitano Germain, prendeva posto in una barca e andava incontro al sirdar. Il colloquio fra i due uomini fu drammatico. Il duello era ineguale non soltanto per la sproporzione delle forze rispettive, ma anche perchè, mentre Kitchener sapeva di essere appoggiato dall'Inghilterra intera, Marchand non era sicuro di essere sostenuto dal suo Governo.

Il sirdar dichiarò di essere venuto con l'ordine di occupare la regione che apparteneva legittimamente all'Egitto e chiese ai francesi di abbandonare al più presto i luoghi. Marchand si rifiutò d'obbedire a meno che non vi fosse stato costretto da un ordine del suo Governo. L'urto delle due volontà ugualmente tenaci e risolute, sembrò ad un certo momento dover sboccare in un conflitto armato, ad onta della perfetta cortesia che aveva presieduto allo storico colloquio.

Il giorno seguente gli anglo-egiziani stabilirono un posto armato per sbarrare lo sbocco del Sobat nel Nilo. Un secondo sbarramento fu costituito sul punto in cui la penisola nella quale si trovava il fortino occupato dai francesi si univa alla terraferma. Si realizzava in tal modo il blocco completo della missione Marchand per la quale cominciava una lunga odissea.

Marchand spediva a Parigi lettere su lettere sollecitando invano rinforzi e istruzioni. Le sole notizie che gli pervenivano erano quelle del sirdar, che rinnovava le sue intimazioni di sgombrare i luoghi. Intanto i viveri vennero a mancare.

Finalmente, dopo interminabili indecisioni, il Governo di Parigi significò al capo della spedizione l'ordine di partire. L'11 dicembre 1898 la bandiera britannica sventolava a Fachoda e si concludeva un episodio le cui possibili conseguenze avevano fatto correre un fremito d'angoscia in Europa.

Marchand volle ugualmente realizzare il secondo obiettivo della sua spedizione: il ritorno attraverso l'Abissinia. Dopo aver superato nuove durissime difficoltà e coperto 35 tappe, la missione al completo giungeva il 10 marzo dell'anno seguente a Addis Abeba.

"Ci si ingrandisce soltanto nello spirito...."

Il cap. Marchand, divenuto generale di Brigata, si condusse da eroe durante la grande guerra. Coloro che furono ai suoi ordini ce lo descrivono, nei giorni d'attacco, come il primo a balzar fuori dalla trincea e a slanciarsi incontro al nemico. Ad un soldato che gli rimproverava un giorno di esporsi troppo al fuoco, il generale rispose sorridendo: «Non abbiate paura, non c'è più posto sul mio corpo per nuove ferite». Marchand era infatti coperto di cicatrici guadagnate al servizio del suo paese.

Paradosso non infrequente in un militare, Marchand odiava la guerra ed esaltava il valore della vita umana.

«Vivere — soleva dire — significa ascendere e ingrandirsi. Non è questo un principio imperialista — aggiungeva sorridendo; — ma una semplice regola di vita individuale. Ci si ingrandisce veramente soltanto nello spirito».

Col generale Marchand la Francia ha perduto una delle sue più belle e più nobili figure di soldato e di patriota.

BENSO FINI

I fasti della Brigata Sassari celebrati a Trieste

TRIESTE, 29 pom.

Alla Caserma Vittorio Emanuele III ha avuto luogo ieri la solenne celebrazione dei fasti del 151.o e 152.o reggimenti brigata Sassari.

Hanno presenziato la cerimonia tutte le autorità cittadine con alla testa S. E. il Prefetto, il Segretario federale, e il comandante del corpo d'armata. Alle truppe schierate in quadrato ha tenuto un vibrante discorso commemorativo il gen. Pagano comandante la 12.a Brigata fanteria.

La bella cerimonia si è chiusa al canto dell'inno sardo che è stato cantato in coro dagli ufficiali e dalla truppa.

Film di propaganda aviatoria a Venezia

VENEZIA, 29 pom.

Al teatro Malibran gremito in ogni ordine di posti sono state proiettate a cura dell'A. C. Giannino Ancillotto, alcune interessanti pellicole di propaganda aviatoria fra cui quella girata in occasione della visita di S. A. R. il Principe Ereditario alla nuova sede del Ministero dell'Areonautica e quelle della seconda giornata dell'ala dei «rècord» di altezza e di volo rovesciato.

Lo spettacolo al quale presenziavano tutte le autorità si è iniziato e chiuso al suono della Marcia Reale e di « Giovinezza » calorosamente applauditi.

La poliambulanza "Arnaldo Mussolini" inaugurata a Torino

TORINO, 29 pom.

Alla presenza del Podestà dei rappresentanti delle altre autorità cittadine e del Presidente dell'istituto nazionale delle comunicazioni e del Presidente della sanitaria, ha avuto luogo l'inaugurazione della poliambulanza sanitaria intitolata ad « Arnaldo Mussolini » dell'istituto credito e previdenza delle comunicazioni. Erano pure presenti numerosi iscritti all'associazione fascista dei ferrovieri. Il Presidente dell'istituto nazionale delle comunicazioni ha illustrato le finalità dell'istituto, e l'opera di previdenza compiuta mettendo in rilievo il vasto programma che sarà prossimamente attuato.

Manifestazioni militari per l'annuale della Milizia

ROMA, 29 pom.

Giovedì 1.o febbraio XI, annuale della fondazione della milizia alle ore 10.30, le legioni CC. NN. della capitale con le rappresentanze del R. Esercito della R. Marina delle Milizie speciali dei fasci giovanili di combattimento e dell'O.N.B. saranno passati in rivista a Villa Umberto I. In tale circostanza verranno consegnate le ricompense al valore agli ufficiali alle camice nere.

L'ex Kaiser festeggia il 75° compleanno

DOORN, 29

L'ex Kaiser Guglielmo ha festeggiato il suo 75.o compleanno. Per l'occasione gli son giunti parecchi sacchi gonfi di posta e molti fiori. Erano ieri presneti a Doorn l'ex Kronprinz e la Principessa Margherita, sorella dell'ex Kaiser insieme con altri membri della Casa Hohenzollern e di altre reali famiglie tedesche.

TRA CIELO E TERRA

La prossima eclissi totale di Sole

Fervida attesa e grandiosi preparativi nel mondo astronomico - Il concentramento degli astronomi sul teatro delle operazioni - Infelice epilogo della spedizione Ellsworth

L'ostinata crisi economica che imperversa tuttora da un capo all'altro del mondo, costringendo il cervello degli economisti, dei politici e degli studiosi di cose sociali, a uno sforzo quanto poderoso e sfibrante, altrettanto vano e inconcludente, per scoprire e apporre al male adeguato rimedio, minaccia ora di allearsi e di complicarsi con altre crisi, in altri campi, suscitando così nuove apprensioni e nuove inquietudini. Gli astronomi per es. sono in quest'anno seriamente impensieriti per l'estrema penuria di eventi astronomici cospicui e ruagguardevoli: è un desolante anno di magra, vanno tristemente ripetendo, tanto vero che delle 4 eclissi che si avranno (2 di sole e 2 di luna), una soltanto è visibile dalle nostre parti, e sarà una miserabile eclissi parziale di Luna, per la sera del 30 gennaio, visibile per giunta solo parzialmente, perchè l'eclisse comincia quando il disco della Luna piena non si sarà ancora del tutto sollevato sull'orizzonte!...

Grandiosa invece sarà l'eclisse totale di Sole, attesa per il 13-14 febbraio p. v., per la quale già fervono intensi e laboriosi i preparativi da parte degli interessati sebbene la durata del fenomeno debba essere di soli 2 minuti e 5 secondi... Per questo avvenimento il mondo astronomico è già a rumore da un pezzo: fin dal giugno dell'anno scorso infatti gli astronomi pensavano allo sfruttamento intensivo della futura eclissi, nella speranza di trarne prove concludenti sul conto della famosa e tanto discussa teoria della relatività già proposta dall'Einstein.

***

Consta intanto, e per vero dire da un pezzo, giacchè le tavole particolareggiate e circostanziate delle eclissi future sono dagli astronomi compilate molti anni prima che avvengano), consta, dico, che la prossima eclissi totale di Sole sarà visibile a Borneo, nell' Arcipelago delle Caroline e per gran tratto dell'Oceano Pacifico oltrechè lungo le coste occidentali degli Stati Uniti e del Canadà, fino all'Alaska: in sostanza adunque per assistere *de visu* allo spettacoloso fenomeno occorre trasferirsi addirittura in capo al mondo, raggiungere cioè l'estremo Oriente della Terra, ovvero l'estremo Occidente della Terra, i quali per altro non distano gran fatto l'uno dall'altro, perchè si toccano anzi in una linea comune di divisione, che è il 180.o meridiano ad est o ad ovest di Greenwich. Questo meridiano infatti attraversando per la massima parte del suo tragitto zone di mare, si presta acconciamente per dividere l'oriente dall' occidente, e serve come linea internazionale del cambiamento di data del mese e del giorno della settimana.

Infatti è ovvio che se due viaggiatori partono per ipotesi da Greenwich (presso Londra) dove passa per convenzione il primo meridiano della Terra, dirigendosi l'uno verso i continenti europeo ed asiatico, l'altro verso l'Atlanitico e l'America, è intuitivo ripeto, che il primo si incammina alla volta del levante, e il secondo alla volta dell'occidente. Siccome però il mondo è... tondo, è pure ovvio, che a lungo andare i nostri due viaggiatori finiranno per incontrarsi, dopo aver raggiunto ciascheduno il 180.o grado di longitudine, cioè la massima distanza dal comun punto di partenza, ossia da Greenwich.

D'altra parte è ben naturale che ciascuno dei due viaggiatori, dovendosi mettere in accordo con l'ora civile dei vari paesi che attraversava, abbia dovuto o far avanzare di un'ora il proprio orologio ad ogni trapasso da un fuso orario all'altro, ovvero farlo ritardare di un'ora, secondo che si dirigeva verso levante oppure verso ponente. E poichè inoltre i fusi orari a destra di Greenwich sono 12, ed altrettanti quelli a sinistra, ne segue che dei 2 viaggiatori uno ha anticipato di 12 ore, l'altro ha invece ritardato di altre 12, la conclusione è che al momento dell'incontro la differenza tra i due nella misura del tempo ascenderà a 24 ore, cioè a 1 giorno intero: così per l'uno proveniente dall'Asia, sarà poniamo, la Domenica, inizio della settimana, per l'altro, provenuto invece dall'Atlantico, sarà ancora il sabato, e precisamente l'ora del sabato corrispondente e uguale a quella della Domenica per il primo. Ecco perchè le navi in viaggio quando oltrepassano la linea internazionale del confine tra levante e ponente ,cambiano la data e il giorno della settimana, anticipando o posticipando di 24 ore secondo la direzione da cui provengono.

Questo è anche il motivo per cui la prossima eclissi di sole, porta due date la data del 13 e quella del 14 febbraio: è naturale infatti che nell'Alaska per es., il calendario segni Martedì 13 febbraio, quando nell'isola di Borneo o nell'Arcipelago delle Caroline segna invece Mercoledì 14 febbraio. E' per questo ancora che un mese fa, come hanno riferito i giornali, un bastimento che navigava nel Pacifico alla volta dell'oriente, ha festeggiato il 1.o Gennaio, come di dovere, il capo d'anno: poi avendo attraversato nella prosecuzione del suo viaggio il 180.o meridiano, si è trovato di nuovo alla data del 31 dicembre; onde ha avuto modo di celebrare per la seconda volta il capodanno del '34, nell'estremo occidente...

Questo passare dall'oriente all'occidente è, come è chiaro, anche il segreto per ringiovanire di un giorno, e prolungare di un giorno la durata della propria vita: non ci si guadagna gran cosa, a dir il vero, ma è meglio poco che niente: avviso dunque a chi tocca!

***

Intanto una grossa armata astronomica internazionale in pieno assetto di guerra, composta di astronomi americani, inglesi, russi e giapponesi, che già si trovava da un mese concentrata nella Capitale del Giappone, divenuta per l'occasione centro di smistamento degli astronomi è salpata il 15 gennaio u. sc. alla volta delle isole Marlock e Losap, dell'arcipelago delle Caroline, a bordo di un incrociatore, allestito appositamente dal Governo imperiale, per trasportare uomini e arnesi nelle località dagli stessi astronomi segnalate e prescelte per lo studio dell'eclissi. Anzi, siccome l'isola di Marlock è assolutamente disabitata e priva di risorse così la nave lascierà nell'isola provvigioni di viveri per 2 mesi, ad uso degli astronomi che saranno scaricati in quel deserto isolotto, sperduto nel Pacifico. Quanto poi all'altro scaglione di astronomi che si faranno scaricare nella sunnominata isoletta di Losap, dove non si trovano che 300 indigeni, il Governo giapponese per ogni buon fine ha provvidamente disposto lo sbarco in detta località anche di un discreto contingente di truppa armata, a protezione e a difesa dei signori astronomi, perchè (non si sa mai!) lo sbarco di un gruppo di stranieri con tanto apparato di strumenti in gran parte rassomiglianti stranamente a fucili e a cannoni e ad altri gingilli consimili, potrebbe urtare la sensibilità di quei selvaggi ed eventualmente scatenare in loro umori bellicosi, con evidente minaccia per i risultati dell'eclissi, e pericolo non immaginario per gli stessi scienziati!

Si attende frattanto l'arrivo sul teatro delle operazioni di altre numerose spedizioni astronomiche, provenienti dagli Osservatori nord-americani del Pacifico, da quello olandese di Lembag nell'isola di Giava a quelli australiani, ecc. ecc..

***

I nostri lettori apprenderanno con il più vivo rammarico la dolorosa notizia dell'infortunio che ha incolto la spedizione antartica di Ellesworth, già iniziata sotto i più favorevoli auspici, come si riferì sotto questa rubrica in data 28 Dicembre u. s., ed ora invece incamminata sulla via del ritorno, con rinunzia e abbandono dell'audace impresa.

La «Stella Polare», ossia il monoplano destinato da Ellesworth alla grande trasvolata del continente antartico, dal Mare di Ross fino al Mare di Weddel e che già aveva offerto il 12 gennaio scorso un superbo saggio di perfetta efficienza, volando la durata di 4 minuti, a una velocità compresa tra un minimo di 90 e un massimo di 320 chilometri all'ora, facendo concepire in tal modo le più liete speranze nella riuscita della grande impresa vagheggiata, ha poi subito, a volo compiuto, un vero disastro, per l'insidia della sottostante massa ghiacciata, che essendosi ad un tratto, in causa del disgelo, spezzata, ha preso il velivolo come tra una morsa formidabile, comprimendolo violentemente e schiacciandolo, così da guastarlo e renderlo inservibile. I danni riportati dal monoplano erano appunto così gravi che Ellesworth ha ritenuto impossibile ripararli sul luogo: di qui la forzata risoluzione che ha preso di imbarcarsi immediatamente di nuovo con i resti del fracassato velivolo, e far ritorno in patria.

L'ASTROFILO

La morte di un insigne glottologo

FIRENZE, 29

E' spirato nella sua abitazione in Firenze il prof. Luigi Schiapparelli insegnante stabile di paleografia latina e diplomatica nella nostra Università e Direttore della Scuola di Paleografia. Nato nel 1871 a Vercelli da una famiglia che vantava già l'astronomo Giovanni, l'arabista Celestino e l'egottologo Ernesto il prof. Schiapparelli fu allievo dell'illustre maestro Cipolla nello studio della diplomatica, cioè della scienza che ha per oggetto lo studio dei diplomi delle bolle delle carte e documenti in genere dell'antichità. I suoi lavori sono di grande mole e di grandissima importanza per cui egli era noto in tutti gli ambienti scientifici europei. Le sue opere più celebri sono i «Monumenti Germaniae historiae» i «Diplomi dei Re d'Italia» e il «Codice Longobardo».

L'on. Bottai all' Istituto della previdenza sociale

ROMA, 29

Con decreto reale in corso di pubblicazione, il consiglio di amministrazione dell'istituto fascista della previdenza sociale, che scadrebbe il 10 marzo p. v. per compiuto quadriennio e i comitati speciali delle singole gestioni dell'istituto stesso, cessano di funzionare, e i rispettivi poteri sono conferiti per la durata di 6 mesi all'attuale presidente del consiglio predetto on. Prof. Giuseppe Bottai, il quale potrà così fare al ministero delle corporazioni le opportune proposte sull'ordinamento dell'ente e delle gestioni ad esso affidate, in relazione alla prossima formazione del testo unico della legge sulle assicurazioni sociali.

Prossimi congressi confederali

ROMA, 29

Le Confederazioni nazionali dei Sindacati che, a norma dell'art. 47 della Legge elettorale politica, hanno la facoltà di proporre candidati, dovranno entro il 15 febbraio, limite fissato dal decreto di scioglimento della Camera dei deputati, proporre un numero complessivo di candidati pari al doppio dei deputati da eleggere. A tal fine le Confederazioni dei lavoratori e dei professionisti ed artisti hanno convocato a norma degli statuti i congressi nazionali:

il 4 febbraio si terrà il Congresso della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e quello della Confederazione dei Trasporti terrestri e navigazione interna;

il 5 febbraio si terrà il Congresso della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria;

il 6 febbraio quello della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio;

il 7 febbraio terrà il proprio Congresso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei Trasporti marittimi ed aerei;

il 7 febbraio terrà pure il proprio Congresso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Credito e delle Assicurazioni;

la Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti terrà il proprio Congresso il giorno 10 febbraio.

CRONACA SPORTIVA

La visita di S. E. Starace ai goliardi adunati per la disputa dei "Littoriali,,

Le animate competizioni di domenica

CORTINA D'AMPEZZO, 29 pom.

Giornata veramente intensa e piena di attività è stata quella di ieri in tutta la conca che sovrasta Cortina d'Ampezzo, dove si stanno disputando i Littoriali della neve e del ghiaccio.

Anche il tempo che sabato era stato piuttosto imbronciato, si è completamente rimesso al bello, venendo così anche lui a rendere maggiormente festosa e lieta la cittadina che era tutta imbandierata e pavesata a festa.

La Messa al campo

Alle 9 sul Campo Corona, vicino al traguardo, dove doveva avvenire l'arrivo della prova di fondo, il cappellano della seconda Legione universitaria «Arnaldo Mussolini» ha celebrato la Santa Messa al campo.

L'altare era stato costruito con la neve e semplicemente addobbato: su di esso s'ergeva una bellissima immagine del Crocifisso pure di neve; un vero capolavoro, che spiccava con un effetto meraviglioso sulla luminosità del cielo.

Al rito erano presenti il Podestà di Cortina e il Segretario del G.U.F. di Milano dott. Boidi, altri segretari dei G.U.F. e addetti sportivi e una numerosissima folla di goliardi e di villeggianti.

Frattanto alle ore 8 aveva avuto inizio la classica gara di fondo. Quasi tutti i 250 iscritti alla prova hanno preso il via e si sono lanciati lungo la pista, in una strenua lotta alla conquista d'un primato ambitissimo.

Il percorso quest'anno era di 18 chilometri. Il traguardo di partenza e d'arrivo era posto a Campo Corona, compiendo la pista il completo giro della vallata. Il percorso si poteva dividere in due parti: nei primi 14 chilometri assenza quasi completa di forti salite, un percorso a lunghi campi pianeggianti, sul tipo di quelli finlandesi. In località Campo aveva inizio la salita di circa 400 metri di dislivello. In questi ultimi chilometri si può dire si decidessero in gran parte le sorti della gara.

Al campo di ghiaccio avevano poi luogo due incontri di disco sul ghiaccio nei quali il G.U.F. di Torino batteva quello di Ferrara per 60 a 0; e il G.U.F. di Bologna quello di Firenze per 12 a 0.

La visita di S. E. Starace

Nelle prime ore del pomeriggio, nel campo sportivo, i goliardi in divisa partecipanti ai Littoriali della neve, hanno cominciato a convenire incolonnati coi rispettivi gagliardetti e si sono schierati dinanzi ad un palco di neve compressa in cui era preparato, per il Segretario del Partito, uno speciale podio. Attorno al campo vi era una imponente folla. Fuori del campo erano schierati in servizio di onore due manipoli della legione fascista universitaria di Bologna.

Il Segretario del Partito, giunto in automobile assieme al Prefetto di Belluno è stato ricevuto all'ingresso del campo da numerose autorità. Mentre la musica intonava «Giovinezza» S. E. Starace prendeva posto sulla tribuna. Il Nazionale universitario Castelli del G.U.F. di Milano pronuncia quindi il giuramento, e successivamente il Segretario del Partito, cui un balilla fa omaggio di un fascio di fiori, consegna i premi agli studenti universitari vincitori del concorso di *Libro e Moschetto*. Ha poi inizio la sfilata. Precede il vicesegretario del G.U.F. alla testa del comitato direttivo dei Littoriali della neve e del ghiaccio. Seguono le ventisei rappresentanze universitarie e poi una colonna di sciatori della scuola nazionale, il fascio giovanile di Cortina d'Ampezzo e quello di Venezia cogli sci a spalla, gli avanguardisti e i balilla di Cortina. Chiudono il corteo due squadre di balilla giuocatori di disco. Terminata la sfilata, il Segretario del Partito si è recato al Cimitero di Cortina ove sostava in raccoglimento dinanzi alla tomba dell'eroico generale Cantore, sulla quale era deposto il fascio di fiori ricevuto in omaggio.

Dopo aver assistito ad alcune fasi della partita Roma-Padova di disco su ghiaccio, S. E. Starace si è recato a visitare le piste di salto e di guidoslitta, presenziando alcuni interessanti esercizi. In serata, dopo essersi compiaciuto per l'organizzazione dei Littoriali, S. E. Starace ossequiato dalle autorità e fra «alalà» all'indirizzo del Duce lanciati dagli studenti, è partito in automobile.

Nel pomeriggio intanto, dopo la cerimonia del giuramento e la sfilata s'è svolta la terza partita di disco su ghiaccio, tra i G.U.F. di Padova e di Roma, chiusa con la vittoria del primo per 2 a 1.

Hanno avuto luogo poi le selezioni per le gare di giudo-slitta, alle quali partecipavano 28 equipaggi. Ogni equipaggio ha effettuato due prove, i cui tempi sommati hanno dato il tempo di classifica.

Il tempo migliore della pista è stato segnato dall'equipaggio del Genova B. composto da Campanella e Vallebona, a 1'21" e 1 quinto. Disgraziatamente però la seconda prova di questi atleti non era fortunata ed essi dovevano perciò passare al 19.o posto in classifica.

I bolognesi in questa specialità non sono stati molto fortunati. I due equipaggi che negli allenamenti avevano registrato ottimi tempi, sono usciti di pista ed hanno perso quindi il posto che si meritavano.

In base ai risultati di queste prove saranno selezionate dodici squadre che nei giorni 29 e 30 effettueranno le gare per la classifica finale delle guidoslitte.

I risultati delle prove

Ecco ora qui riuniti i risultati definitivi delle varie prove che si sono disputate ieri:

Gara di fondo: 1.o Lendwai Michele, del Guf di Trieste in ore 1,32'25" e 2 quinti 2.o Bonicchi di Torino in 1,33'3" e 1 quinto; 3.o De Antoni di Milano in 1,34'38" e 4 quinti; 4.o Bolani di Venezia in 1,34'54" e 2 quinti; 5.o Scarampi di Firenze in 1,35'20" e 1 quinto; 6.o Di Francesco di Torino in 1,35'48" e 3 quinti; 7.o Alessandrini di Firenze in 1,35'56" e 3 quinti; 8.o Maccolini di Bologna in 1,37'3" e 4 quinti; 9.o Bruchner di Bologna in 1,37'27" e 1 quinto; 10.o Ramagnino di Genova in 1,38'6".

Classifica per Guf dopo la gara di fondo: 1.o Guf Torino punti 70; 2.o Guf Milano p. 50; 3.o Guf Bologna 46; 4.o Firenze p. 38; 5.o Genova p. 28; 6.o Trieste p. 24; 7.o Venezia p. 21.

Torneo di disco sul ghiaccio: Guf Torino batte Guf Ferrara 60 a 0; Guf Bologna b. Guf Firenze 12 a 0; Guf di Padova b. Guf di Roma 2 a 1.

Risultati della selezione per le gare di guidoslitte: 1.o Genova A 2'47" e 2 quinti, equipaggio Impiccini e Profumo; 2.o Milano A 2'47" e 4 quinti; 3.o Firenze B in 2'4.." e 1 quinto; 4.o Napoli A in 2'49" e 3 quinti; 5.o Trieste A in 2'50"; 6.o Modena A; 7.o Siena 8; 8.o Venezia B; 9.o Milano; 10.o Modena; 11.o Firenze A; 12.o Padova A; 20.o Bologna A; 23.o Bologna B.

In base a tali risultati, la classifica per G.U.F. dopo le gare di discesa e di fondo risulta così stabilita:

1.o Guf Milano p. 116; 2.o Guf Torino p. 100; 3.o Guf Bologna p. 88; 4.o Guf Firenze p. 79; 5.o Guf Padova p. 62; 6.o Guf Venezia p. 49; 7.o Guf Genova p. 41.50; 8.o Guf Trieste p. 37.50; 9.o Guf Pavia p. 18; 10.o Guf Parma p. 7; 11.o Guf Roma p. 2.

Il Principe di Piemonte assiste ai campionati dell'A. N. A.

CUNEO, 29 pom.

Si sono svolti a Limone i campionati dell'A.N.A., alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, dell'on. Manaresi, comandante del 10.o alpini. Erano rappresentate le sezioni di moltissime provincie comprese Bologna, Firenze e Napoli. Quando il Principe è giunto sul campo delle gare, è stato ossequiato dal Prefetto e da numerosissime autorità, mentre la banda del 1.o reggimento Alpini intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Principe ha assistito allo svolgimento delle gare ed ha consegnato personalmente i premi ai primi classificati delle varie categorie; dopo di che, ossequito dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla è partito.

La principale gara di fondo ha visto il duello fra Sondrio e Lecco detentore del titolo. Ecco i risultati individuali della gara di fondo di 17 chilometri:

1.o L'olimpionico Ciulturi; 2.o Damonte distaccato di 5 primi; 3.o Dellamorte, tutti della sezione di Sondrio.

Nella classifica per squadre prima è classificata quella di Sondrio, seguita da quella di Lecco, Domodossola, Susa, Torino, Cuneo, Limone, Ceva, Bologna ecc.

La gara delle vecchie penne di Km. 11, è stata vinta da Prada di Lecco campione della categoria, seguito da Tachini di Domodossola, Salluardi di Cuneo ecc.

La gara di salto è stata vinta da Moiso di Susa seguito da Cerighini di Lecco; Garcenti di Lecco; Concet di Susa seguito da Cerighini di Lecco; Concet di Susa ecc. L'olimpionico Culturi e la squadra di Sondrio sono stati dichiarati campioni *dell'A.N.A.* per l'anno XII.

Il 3. campionato per ufficiali in congedo

BOLZANO, 29 pom.

Presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia, con l'intervento del Prefetto S. E. Mastromatteti, del comandante il Corpo d'armata di Udine, del generale Boriani, vicepresidente del U.N.I.C.I. in rappresentanza di S. E. Starace, il comandante della dicisione militare del Brennero, del segrefetario federale, di alti ufficiali dell'esercito e della milizia si è svolta a S. Candido di Pusteria la gara nazionale degli ufficiali in congedo per la disputa del 3.o campionato su un percorso di 18 chilometri con dislivello di 400 metri. Dei 68 iscritti ne sono partiti 48.

Ecco la classifica: 1.o Senoner di Bolzano in ore 1,1'32" 2 quinti; 2.o Sellici di Trento in 1,2'44"; 3.o Viestaller di Bolzano in 1,3'5" 1 quinto; 4.o Boccherucci di Catania 1,3'7". 5.o Fossato di Venezia in 1,39'26" 2 quinti. Fuori gara perchè vincitore dei precedenti campionati, Cristomanno di Bolzano impiega ore 1,18'38" 2 quinti. Primo della categoria seniores Ceccani di Vicenza in ore 1,48'48" 1 quinto.

La Coppa del Re è stata aggiudicata quindi al gruppo di Bolzano; la coppa del Principe di Piemonte al gruppo di Trento; la coppa del Duca di Pistoia al gruppo di Catania; la Coppa del Ministero della Guerra al gruppo di Venezia; la coppa del Prefetto di Bolzano al gruppo di Monza. S. A. R. il Duca di Pistoia ha fatto personalmente la consegna dei premi ai vincitori.

La riunione internazionale di salti a Ponte di Legno

BRESCIA, 29 pom.

Organizzata dallo Sci Club Ponte di Legno si è svolta su quel trampolino del Littorio la riunione internazionale di salti riuscita animatissima per la partecipazione dei più noti saltatori europei. Le gare si sono svolte sotto la direzione del comm. Guarnieri giudice ufficiale della F.I.S.I.

E' riuscito vincitore il campione svizzero Badrutt, il quale in precedenza aveva ottenuto ottime prove sullo stesso trampolino.

Ecco la classifica:

1.o Badrutt (Svizzera) punti 220,10 con salti di 54 e 60 (fuori gara m. 66 salto più lungo della giornata); 2.o Lantsner di S. Martino di Castrozza con punti 215,10 e salti di 53,50, 57; 3.o Pargaltzi punti 214,50 e salti di m. 52 e 58; 4.o Caneva Bruno di San Martino di Castrozza punti 211,50 con salti di metri 55, 51; a pari merito Bonomo Mario di Asiago punti 211,50 e salti di m. 53,50 e 53.

NUOTO

Due nuovi records italiani

ROMA, 29 pom.

Nella piscina coperta dello Stadio del P. N. F. ha avuto luogo una riunione natatoria durante la quale un primato nazionale è stato battuto ed un altro è stato stabilito.

Nella staffetta tre per cento, nuotata libera, la Squadra Laziale composta da Giunta - Candelà e Mostini ha battuto col tempo di 3'2"8/10 il primato nazionale detenuto dal T. C. Milano con 3'24"2/10 e il nuotatore Benuzzi ha stabilito il primato dei 500 metri a rana in 8'31"7/10.

CALCIO

I risultati di domenica 28

Ecco i risultati degli incontri che sono stati disputati domenica 28 gennaio per il Campionato Italiano di Calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Milan e Bologna 1-1
Roma: Roma b. Fiorentina 2-1
Torino: Torino b. Brescia 1-0
Livorno: Livorno b. Palermo 3-2
Casale: Juventus b. Casale 3-0
Napoli: Napoli b. Ambrosiana 2-1
Trieste: Triestina b. Genova 1-0
Padova: Padova b. Alessandria 1-0
Vercelli: Pro Vercelli b. Lazio 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Spezia: Catanzaro b. Spezia 2-1
Tortona: Derthona e Novara 1-1
Seregno: Seregno b. Viareggio 2-0
Busto A.: Pro Patria b. Cagliari 4-0
Legnano: Legnano b. Sampierdarenese 2-0
Pavia: Pavia e Messina (sospeso nebbia)
Riposava: Vigevanesi.

GIRONE B

Bari: Bari b. Grion 2-0
Foggia: Foggia b. Spal 5-1
Modena: Modena b. Comense 5-0
Verona: Verona b. Cremonese 1-0
Vicenza: Vicenza b. Pistoiese 3-2
Perugia: Perugia b. Serenissima 4-2
Riposava: Atalanta.

In base a tali risultati le classifiche risultano come segue:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 30; Juventus 28; Bologna 25; Napoli 24; Milan 23; Roma 22; Pro Vercelli 22; Lazio 20; Fiorentina 20; Triestina 19; Livorno 19; Torino 18; Palermo 18; Brescia 17; Padova 15; Alessandria 15; Genova 15; Casale 10.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdarenese punti 31; Pro Patria 26; Vigevanesi 24; Catanzaro 20; Viareggio 19; Messina 18; Novara 18; Spezia 18; Seregno 17; Pavia 14; Cagliari 13; Legnano 12; Derthona 8.

Girone B

Perugia, punti 26; Modena p. 26; Bari p. 25; Foggia p. 22; Comense p. 21; Atalanta p. 20; Grion p. 18; Vicenza p. 16; Pistoiese p. 15; Cremonese punti 14; S.P.A.L. p. 14; Serenissima puti 13; Verona p. 10.

RUGBY

I risultati di campionato nazionale

Ecco i risultati degli incontri che sono stati disputati domenica 28 gennaio per il campionato nazionale di Rugby:

I. Girone. — Bologna: Bologna Sportiva b. Guf Padova (forfait) 6-0.

II. Girone. — Torino: A. F. C. Padova b. Rugby Torino 5-0.

Milano: Amatori Rugby b. Guf Genova 14-0.

III. Girone. — Roma: ... b. Guf Napoli 31 a 0. Riposava: Guf Firenze.

CORSA CAMPESTRE

La vittoria di Canavesi nel V campionato italiano

VARESE, 29 pom.

Favorito da una giornata veramente primaverile e con una cornice di folto pubblico, si è svolto su un percorso di Km. 28,500 il quinto campionato italiano di corsa campestre, organizzato dalla Società Ciclistica A. Binda di Varese.

La vittoria è toccata a Severino Canavesi, che domenica scorsa aveva vinto brillantemente il campionato lombardo. Egli si è dimostrato degno della vittoria conseguita attraverso una oculata gara, condotta senza esitazioni. Infatti il nuovo campione italiano si è mantenuto, dalla partenza all'arrivo, nelle posizioni di testa, resistendo ai frequenti attacchi che nei punti più duri del percorso gli sono stati portati da Rogora, Macchi, Zucchini, Ferrando, Cimatti e altri, battendo poi nella volata finale allo Stadio delle Bettole i cinque corridori che erano con lui.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canavesi Severino della Società Ciclistica Alfredo Binda che percorre i km. 28,500 dell'intero percorso in 52', alla media di km. 32,884; 2. Macchi Luigi della Società Ciclistica Alfredo Binda a mezza ruota; 3. Cimatti Marco della Società Ciclistica L. Pasquali di Bologna; 4. Rogora Bernardo dell'Unione Sportiva Legnanese di Legnano, 5. Ferrando Luigi della Società Sportiva Aquila; 6. Magni Gino dell'Unione Sportiva Milanese, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 7. Milani Pietro a un giro di pista; 8. Polis Aleardo; 9. Crippa Alfonso; 10. Monti Carlo.

TIRO A VOLO

Il Gran Premio S. Remo

S. REMO, 29 pom.

Alla presenza del presidente della Federazione italiana di tiro a volo e del Segretario federale di Imperia ha avuto l'inizio il « Gran Premio S. Remo », disputa della prima gara per il campionato italiano di tiro al piccione, con premi di L. 50.000.

Partecipano alla grande manifestazione 126 tiratori tra cui 21 stranieri.

Alla fine della prima giornata erano immuni da zero soltanto 15 partecipanti Diciassette sono stati eliminati. Quarantasette si sono classificati con uno zero. Trentaquattro con due zeri; dodici con tre zeri.

SCHERMA

Le prove di fioretto nel torneo per ufficiali della M. V. S. N.

ROMA, 29 pom.

Nella sala d'armi della Farnesina ha avuto inizio la gara di fioretto per seniores della 4.a competizione del torneo di scherma per ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini.

I partecipanti divisi in tre gironi hanno disputato le semifinali. Si sono classificati per la finale:

Girone A: Scopese di Napoli, Merlin di Venezia, Battinelli di Brescia e Negro di Padova.

Girone B: Grata di Torino, Santostefano di Trieste, Cardinali di Torino e Marrocco di Livorno.

Girone C: Mercadante di Napoli, Rimini di Roma, Termin di Ragusa e Guglielmetti di Novara.

VOLATA

Roma batte Trieste - 4 a 1

TRIESTE, 29 pom.

Sul campo di Montebello, alla presenza di un folto pubblico, si è svolto l'incontro di volata fra le squadre rappresentative di Roma e di Trieste per l'aggiudicazione definitiva del trofeo nazionale.

La compagine romana è riuscita vittoriosa su quella Triestina per 4-1.

IPPICA

La riunione di S. Siro...

MILANO, 29 pom.

Sportivamente interessante, anche per la partecipazione della vincitrice del premio di Europa Topsy Hanover che fiaccata dal terreno pesante finiva al 4.o posto, il premio Diana di lire 15 mila riservato alle trottatrici, che si è in corso all'ippodromo del trotto.

La vittoria è toccata a Mc. Kinney della scuderia Riva, guidata da Labruzzo che copriva i 2.160 metri di vantaggio.

Le probabilità di Jane Willet sono state all'ultimo troncate da una caduta senza conseguenze.

... e di Villa Glori

ROMA, 29 pom.

Nella riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori si è disputato il premio «Via dell'Impero» dotato di L. 20 mila, svolgentesi sul percorso di 1700 metri. E' arrivato 1.o Scotanan di Filippini del Conte, guidato da Fabbrucci in 2'20" 3-10; 2.o Calumet Bidwell; 3.o Jesamino e 4.o Guy Fletcher.

Cronache di libri

Letto, tutto d'un fiato e chiuso il libro *La confidente dell'Immacolata*, in cui par quasi vibri più il cuore che l'abile penna del Canonico Bardi, la impressione dolcissima che ne rimane nell'anima, è l'ardente desiderio di emulare la piccola santa e allora si può dire che l'Autore ha perfettamente raggiunto lo scopo. A che pro si scriverebbero le vite dei santi, se non perchè tutti capiscano e sentano che possono divenirlo?

Molti già s'interessano di scriver la vita e la storia della Pastorella di Batrès, forse appunto, perchè il Signore esalta chi ha saputo umiliarsi. Nessuno — più di lei — che voleva restare nell'ombra, Dio ha maggiormente glorificato! Mistero di divini contrasti! E nelle pagine del suo libro, il Canonico Bardi, descrive meravigliosamente questo lato spiccatissimo del carattere di Bernardetta: ossia la sua virtù di umiltà che, spinta fino all'eroismo nello spirito di nascondimento e di sacrificio, fece di lei una creatura di elezione che seppe intendere il triplice richiamo della bianca Signora dei Pirenei, sino a trasformare il proprio corpo in olocausto di grato odore.

(Penitenza, penitenza, penitenza! ne ha già detto qualche cosa l'autore di *La mortificazione esterna*, nel suo pregiato libretto!). E accanto all'ingenua fanciulla, com'è grazioso il rilievo della maestosa figura dell'Abate Pegramale, il sacerdote integro, dal cuore traboccante nella più schietta rettitudine, la carità degli amanti di Dio! Il lettore subisce il fascino di quell'apparente durezza e lo piange, coll'umile suore di Nevers, quando ne apprende la morte.

Commovente la preghiera all'Immacolata, digressione che s'inquadra nel libro, quasi eco dolcissima, prorompente da ogni cuore, alla soprannaturale conferma della proclamazione del Dogma!

E col Dogma, l'autore intreccia il Rosario, quasi per un bisogno istintivo di far scorrere, come Bernardetta, i chicchi della mistica corona di Maria, e d'intesserle quel serto meraviglioso di fede, di preghiera e di penitenza che l'Immacolata ha chiesto alla sua confidente.

Vada dunque, ben presto, questo libro su Bernardetta, nelle mani di tutti. Parli al mondo di purezze, in questo secolo di invadente corruzione. Parli di umiltà tra gli uomini, che son tanto presi d'orgoglio. Parli di povertà, tra le folle, così avide dei beni di questa vita e faccia dolcemente sentire alla povera umanità, che si dibatte in cerca della felicità, ciò che la Vergine disse a Bernardetta «non vi prometto di farti felice in questo mondo, ma nell'altro», mònito e promessa, perchè gli uomini ricordino che son creati per una felicità duratura, irrealizzabile in questo mondo, ma sicura per l'altro.

Collezione «Electi»: *La Confidente dell'Immacolata*. - Berruti, Torino. — L. 5.

***

Segnaliamo due edizioni degne della più viva simpatia: l'ultimo volume dei «Classici cristiani» delle edizioni di Ezio Cantagalli, Siena; e una recente, mirabile traduzione della *Vita di S. Teresa di Avila, scritta da lei stessa*.

Il primo dedicato a S. Bonaventura ne presenta alcune opere tra le più belle (*L'itinerario, il governo dell'anima, i sette doni dello Spirito Santo*).

La intelligenza spirituale ed estetica, la cura con cui Ezio Cantagalli prepara le sue edizioni, sono consolantissimi segni del progresso della nostra arte editoriale.

Grandi libri, in bellissima veste, senza che sia troppo elevato il prezzo di copertina. (L. 10).

Nel secondo volume, la casa editrice «S. Lega Eucaristica» presenta la vita di Teresa d'Avila che due padri Carmelitani hanno tradotto con eleganza stilistica e profonda penetrazione del pensiero e dello spirito dell'autrice.

Ottima, sotto ogni aspetto, l'edizione. Rivolgersi ai P. Carmelitani - Corso Italia N. 38, Siena.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

11,15-12,30: Dischi di musica teatrale.
13-13,30 e 13.45-14,15: Quintetto Ambrosiano.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano, Torino Genova Trieste): Favole e leggende; (Firenze): Yambo: «Dialoghi con Ciuffettino».
17,10: Dischi di musica brillante.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,20: Comunicazioni della Reale Società Geografica.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,10: Soprano Ofelia Parisini e tenore Giacomo Mancini.
20,40: Musica leggera.
21,40: Concerto variato.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Fernando Limenta.

PALERMO

20,40: Trasmissione fonografica «Fedora», opera in tre atti di U. Giordano.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,74	1-1-33	92,—	92,20
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	97,50	97,625
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	94,40	94,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1807,—	1805,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	662,—	662,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	448,—	454,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	642,—	645,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	22,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	159,—	162,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1560,—	1580,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	177,—	177,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	228,50	224,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	184,—	183,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	150,—	151,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	135,—	135,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	248,—	245,—
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	200,—	205,50
Edison Or	500,—	40,—	3-4-33	670,—	673,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	385,25	387,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	147,—	149,75
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	152,—	152,25
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	361,50	361,—
Ind. Zucc	400,—	50,—	31-3-33	1180,—	1177,—
Raffin. L. L.	200,—	40,—	18-3-33	591,—	587,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	67,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	221,50	221,—

CAMBI	27	28		27	28
Francia	74,75	74,725	Germania	457,50	457,50
Inghilterr	59,70	59,72	Belgio	268,50	267,—
S.U.A.	12,04	12,—	Spagna	154,50	154,50
Svizzera	368,70	369,—	Olanda	775,—	774,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 29 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 91,90 — id. fine mese 92,225 — Consolidati 5 per cento cont. 97,25 — id. fine mese 97,55 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,3 0— id. (1940) 106,75 — id. (1941) 106,75 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 507,50 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 647 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 645 — id. Mediterranee 455 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 230 — Terni 150,75 — F.I.A.T. 246 — Nebiolo 113 — Tedeschi 80,50 — Officine Savigliano 880 — Bauchiero 203,25 — Elettricità Alta Italia 83,50 — Sip 34,50 — Italiana Gas 14,15 — S.T.I.G.E. 102,50 — Monte Amiata 35 — Montecatini 135 e un ottavo — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 225. — *Cambi*: Parigi 74,725 — Londra 59,72 — Zurigo 369 — New York 12.

Mercati vinicoli

Provincia di Arezzo. — Dal capoluogo ci informano che la situazione di quel mercato non presenta variazioni. Affari scarsi per mancanza di richiesta e per il sostegno dei produttori sui vini dell'annata che il commercio preferisce. Prezzi invariati: vini bianchi L. 4.50 a 5.50 all'ettogrado per gradazioni 10 a 12; vini rossi L. 5.50 a 6 stessa gradazione; vini vecchi L. 4 a 5.

A Bibbiena le transazioni si limitano a coprire i bisogni del consumo locale. Si quota: vino vecchio rosso, di gradi 11, L. 120 al quintale; vino nuovo da gradi 10 a 10.5 lire 55 a 65 al quintale.

A Terranova si è sempre in attesa di una ripresa che tarda a determinarsi. I negozianti non si lasciano adescare dalle offerte dei produttori, perchè ancora ben forniti, data la indubbia contrazione del consumo. I prezzi si mantengono invariati sulle quotazioni da L. 4 a 5 al grado per i tipi comuni da 10 a 11 gradi, mentre i tipi fini di merito con gradazione da 11 1-2 a 12 si quotano L. 65 a 80 al quintale a seconda della qualità e della località ove il vino è stato prodotto.

Provincia di Firenze. — Ad Empoli il mercato è pure calmo, senza però che le scarse vendite abbiano prodotto ribassi nei corsi, per cui il vino di gradazione 10 a 11, è stato quotato L. 70 a 80 al quintale di 11 a 12, lire 80 a 100; oltre 12 fino a gradi 13 (tipi non classici però) anche L. 120. Vino vecchio esaurito.

Provincia di Siena. — Da Poggibonsi abbiamo che i vini dell'ultima vendemmia non sono ancora pronti per il consumo. Il traffico è quindi limitato alla spedizione di vini vecchi.

Le poche partite del nuovo prodotto finora contrattate hanno realizzato le seguenti, quotazioni: L. 80 a 90 al quintale per gradazione 11 a 11.5; L. 90 a 105 per gradazione 11.5 a 12.

Provincia di Pisa. — Abbiamo da Cecina che in quel mercato le contrattazioni sono limitate con prezzi discretamente sostenuti. Vini rossi nuovi L. 50 a 65 al quintale per gradi 10.5 media. Vini bianchi fini dell'annata L. 70 a 100 per gradazione 10.5 a 11.5.

Al mercato settimanale di Cecina vengono trattati normalmente i vini rossi e bianchi prodotti nell'«hinterland» agrario di questo capoluogo che comprende 10 Comuni parte dei quali in Provincia di Pisa per un territorio di circa 100.000 ettari. Il movimento del mercato vinicolo può raggiungere annualmente i 50 mila ettari circa.

Provincia di Livorno. — A Portoferraio il prezzo del vino bianco di oltre 12 gradi è di lire 50 al quintale e quello del vino rosso di pari gradazione è di L. 60. L'attività è modesta.

Provincia di Lucca. — Invariato risulta il mercato di Montecatini Terme: pochi affari e prezzi senza movimento.

Mercati granari

Faenza, 26 — Grani fiacchi, invariati. Pochi affari. Pretese dei venditori da L. 89 a 90 — pei mentana da 88 a 89, pei gentili rossi.

Granoni nominali: da L. 51 a 52 gli esteri e da L. 53 a 54 al q.le i nazionali.

Lugo, 26 — Frumento da L. 86 a 88 — granoturco da 51 a 53 al quintale.

Mestre, 26 — Frumento fino da L. 80 a 86 — id. buono mercantile da 82 a 83 — id. mercantile da 80 a 81 — granone giallo nostrano secco a stagione da 45 a 46 — avena nostrana da 48 a 50 al quintale.

Il mercato dei foraggi

L'andamento del mercato foraggero si è mutato nei giorni scorsi, poichè la stagione meno rigida ed il tempo piuttosto umido hanno contribuito a rallentare alquanto l'attività del mercato stesso.

La tendenza dei prezzi è meno sostenuta, e si è già notato qua e là qualche lieve ribasso. Il bresciano maggengo quota ora L. 33-36 e l'agostano 28-30; l'emiliano 26-29; l'erba medica pure 26-29; il maggengo milanese 32-35; invariato il solo fieno milanese di marcita a L. 18-20 il q.le.

I consumatori non sono solleciti nel sottoporre richieste, sperando in ribassi.

Sono accentuate le domande dalla Svizzera, ma il movimento di esportazione è ostacolato dalle misure di restrizione prese anche da detto Paese, nostro ottimo cliente in tale ramo.

La situazione foraggi nel Veronese guadagna a stento qualche punto. Qualche maggiore richiesta si profila, ed i prezzi ne hanno subito sentito l'effetto. Il maggengo si quota da L. 22 a 27 sciolto ed a fienilfie detentore. L'agostano da L. 20 a 25 ed il terzuolo intorno alle L. 20. Pure la paglia ritorna in buona vista, da lire 7 a L. 8 sul posto. Tutto fa sperare in ulteriori se pure piccoli aumenti. Anche il decorso della stagione invernale alimenta tali speranze. Si spedisce qualche vagone nel Canton Ticino, a prezzi facili.

Nell'Udinese continua la intensa offerta di fieno da parte dei venditori con prezzi sempre bassi; quotasi fieno da lire 11 a 14, erba spagna da 14 a 17. Paglia pure molto offerta sulle L. 8 al quintale pressata.

IL MALE PEGGIORE

Il timore di essere ammalati di mali incurabili, la tristezza senza causa, la sfiducia in se stessi e nelle proprie imprese, l'incertezza del passo nell'attraversare le strade, i sudori frequenti e senza motivo, il male di testa intenso, la mania della persecuzione, la titubanza nell'intraprendere un'azione, le vertigini e l'orrore del vuoto, gli incubi notturni, i sonni agitati, ecco i veri sintomi più noti della nevrastenia, ecco i nemici della nostra esistenza.

Il Sen. Achille De Giovanni, celebre clinico dell'Università di Padova, dopo aver studiato per ben più di vent'anni la nevrastenia nelle sue varie manifestazioni, dettò la formula di un rimedio che la sua lunga esperienza aveva riconosciuto di grande efficacia contro gli attacchi i questa terribile malattia: l'Antinevrotico De Giovanni infatti è il rimedio sovrano contro la nevrastenia: possiede le virtù terapeutiche che rendono perfetto l'equilibrio del nostro sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille mali, ma come ottimo ricostituente del sistema nervoso combatte efficacemente la nevrastenia.

Il Dottor BENEDETTO VICENZINI avverte che sarà nuovamente a TREVISO Hotel Stella d'Oro dal 1 al 10 Febbraio p. v.

Asma — Artritismo — Nevralgie Malattie nervose

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE VIA MAGGIO 26 - Tel. 20... (PALAZZO BIANCA CAPPELLO) Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI

PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 0,80 — Cento copie L. 60
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 — Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80 — Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

CRONACHE DI UDINE
UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Imponente assemblea Diocesana di Azione Cattolica

Apostolato, opere caritative e moralità

Un filiale messaggio al Sommo Pontefice

L'assemblea Diocesana di Azione Cattolica è stata veramente imponente per il numero di intervenuti ed importante per i problemi trattati e i punti di apostolato fissati nelle sereni e profonde discussioni cui hanno partecipato numerosi presenti.

Alle ore 9 don Olivo Comelli ha celebrato la Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Abate e alle ore 9.40 la assemblea si è aperta nella sala maggiore della Casa dell'Azione Cattolica, la sala era gremita.

Al posto d'onore erano S. E. mons. Arcivescovo, mons. comm. Vicario Generale, Assistente ecclesiastico della Giunta, il comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta ed il segretario generale don Ermenegildo Bosco. Nella sala tra la massa dei presenti abbiamo visto oltre ai Presidenti delle Federazioni Giovanile maschile e femminile, delle Donne Cattoliche e degli Uomini, anche tutti i Presidenti delle Associazioni di A. C., i dirigenti, i vari segretariati della Giunta, i rappresentanti dei varii consigli parrocchiali, nonchè mons. Nigris, il cav. Somma direttore della Banca Cattolica, don Baldassi, prof. Padre Pio Gabos direttore diocesano dei catechisti, il comm. avv. Biavaschi, contessa Gropplero, avv. Boria di Tolmezzo, avv. comm. Candolini, avv. Bressani, ingegnere Garlato, perito Colautti, il magnifico reggente della « Clape Universitarie Cattoliche furlane», dott. Biasutti, don Urtovich, cav. dott. Peratoner, ecc.

Le rappresentanze

La seduta si apriva con la preghiera e quindi il Segretario di Giunta, don Bosco, dava letutra del verbale dell'ultima assemblea diocesana. Si faceva quindi l'appello. Risultavano rappresentate le seguenti parrocchie:

Ariis, Artegna, Bagnaria, Arsa, Basagliapenta, Bertiolo, Biauzzo, Billerio, Bressa, Bueris, Camino di Codroipo, Campeglio, Campoformido, Carpacco, Carpeneto, Cassacco, Castion delle Mura, Castion di Strada, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Cicconicco, Cividale, Codroipo, Colleredo di Prato, Comeglians, Corno di Rosazzo, Cussignacco, Dignano, Dogna, Driolassa, Enemonzo, Faugnacco, Feletto, Flaibano, Flambro, Flambruzzo, Forgaria, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Fraelacco, Fraforeano, Gemona, Gonars, Gorgo, Gorto, Gradisca, Illegio, Ialmicco, Latisana, Latisanotta, Lavariano, Lestizza, Ovaria, Lumignacco, Lusevera, Madrisio, Varmo, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Marano Lagunare, Moggio, Mortegliano, Nespoledo, Nilis, Nogaredo di Corno, Nogaredo di Prato, Osoppo, Ospedaletto, Ovaro, Paderno, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Passons, Pavia di Udine, Pesariis, Pontebba, Povoletto, Porpetto, Pradamano, Precenicco, Premariacco, Prepotto, Prestento, Ragogna, S. Giacomo, Raveo, Ravascletto, Roiale, Remanzacco, Resia, Rivignano, Rivalpo, Rivolto, Rizzolo, Rodeano, Ronchis di Latisana, Sammardenchia di Pozzuolo, Sappada, Savorgnano del Torre, San Daniele, San Giorgio di ont. San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, S. Margherita, S. Martino di Riv., S. Odorico, S. Pietro al Natisone, S. Tomaso, S. Vito di Fagagna, Sedegliano, Sedilis, Segnacco, Sedegliano, Susans, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Teor, Terenzano, Tomba di Meretto, Tolmezzo, Trava, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Ud., Turrida, Valle del Roiale, Varmo, Varmo, Vendoglio, Vergnacco, Verzegnis, Villalta, Villanova di S. Daniele, Zompicchia, Zovello, Zuino, Fondone, anche tutte le parrocchie cittadine udinesi e le Vicarie curate indipendenti di Alesso, Basinis, Basiliano, Bordano, Beano, Braulins, Bugnins, Caneva, Cedarchis, Cerneglons, S. Coderno, Comerzo, Cornino, Dierico, Grions di Sedegliano, Interneppo, Masarolis, Moreano di Str., Mustris, Pantianicco, Pignano, Plaino, Pozzecco, Raspano, Romans, Roveredo di Varmo, San Guarzo, S. Rocco, Stella, Villacaccia, Villanova di Tarcento e di numerose Cappellanie.

La discussione

Il comm. Brosadola si rendeva interprete dei sentimenti dell'assemblea porgendo all' Eccellentissimo Presule i sentimenti di affettuosità filiale, e si rallegrava per la imponenza dell'assemblea ed i propositi di lavoro.

Don Bosco dava lettura delle numerose adesioni tra cui quella di Castions di Strada che segnalava il dilagare veramente impressionante dei balli ed esortava a combattere la immoralità. Si dava lettura della relazione finanziaria per passato esercizio e un riassunto della relazione morale già inviata antecedentemente a tutti i Consigli parrocchiali, ed interessti che avevano avuto campo di vagliarla attentamente. Per assoluta insufficienza di spazio siamo costretti a dare il riassunto di tale relazione al prossimo numero.

Il Segretario elogiava anche l'opera veramente sollecita e proficua dei Delegati Foraniali di Azione Cattolica ed esponeva il prospetto statistico dell'Azione Cattolica in Diocesi.

Si iniziava quindi la discussione sulle relazioni morale e finanziaria sui problemi prospettati. Interloquivarno il dott. Biasutti, Masutti il comm. Candolini; il cav. Basciù rilevava il problema del ballo; don Comelli proponeva di spostare la data della festa del Papa, il dottor Biasutti per la sede dei Congressi annui di A. C.; il Padre Gabos sulle solenni manifestazioni di chiusura dell'Anno Santo con particolare riguardo a manifestazioni locali: il comm. Biavaschi rilevava la diffusione dell'*Avvenire d'Italia* e richiamava al dovere preciso di sempre più intensificare la buona battaglia per il quotidiano; Michelutti sugli esercizi Spirituali; il dott. Biasutti per un congresso di Presidenti di Associazioni Cattoliche in riunioni di carattere di studio e di impostazione dei più vitali problemi dell'apostolato; il comm. Gandolini per il cambio d'epoca in cui tenersi la riunione dell'assemblea annuale, e per una più stretta armonia e collaborazione fra i diversi rami di Azione Cattolica; Armani sugli aspetti della stampa cattolica locale ecc.

Il programma del lavoro

A tutte le obbiezioni rispondeva esaurientemente il Presidente e quindi posto ai voti, con prova e controprova, le relazioni erano approvate.

Il rev.mo don Bosco esponeva quindi il programma di lavoro per il 1934, che si impernia sopratutto sull'operadi diffusione dell'A. C. e sull'apostolato catechistico, del libro, del cinema, del teatro. Il relatore illustrava ampiamente il mezzo e la forma di detti aspetti dell'apostolato moderno di penetrazione concludendo coi voti che in tutte le parrocchie per cura dei Consigli parrocchiali si vadano formando elementi adatti all'insegnamento della dottrina cristiana ai fanciulli, che in ogni Consiglio parrocchiale si addivenga alla costituzione di una biblioteca parrocchiale, che in ogni grosso centro mandamentale si istituisca il cinematografo educativo e che a cura della Giunta venga indetta anche a Udine la *Festa del Libro cattolico* in epoca da fissarsi, affidandone la preparazione alla nuova Sezione Laureati di Azione Cattolica, auspicando che anche nella nostra città si possa avere una vera bottega del libro cattolico.

Le relazioni

Il prof. avv. Carlo Bressani, a mezzo il prof. P. Gabos, presentava una nobile relazione sulle opere di carità esponendo l'augurio che ognuno degli iscritti all'A. C. si faccia membro delle Conferenze di San Vincenzo o delle Dame di Carità e che non potendo partecipare alle Conferenze si aiutino le altre iniziative caritatevoli ed in modo particolare quelle dell'Ente Opere Assistenziali e precisava che in tutte le manifestazioni di carità i cattolici abbiano sempre a portare anche lo spirito cristiano. Presentava quindi il seguente ordine del giorno:

« *Il Congresso Diocesano di A. C. udita la relazioni del socio Bressani circa le opere di carità;*

1) rammenta agli iscritti della A. C. il dovere cristiano della carità;

2) raccomanda che tale dovere essi compino attraverso le Conferenze di San Vincenzo, le Dame di Carità ed altri simili Enti di cristiano soccorso specie l'E. O. A.;

3) raccomanda il coordinamento delle iniziative ed opere di carità;

4) ed a tale fine propone che i Presidenti degli Enti caritativi cattolici siano membri dei Consigli parrocchiali ».

L'ordine del giorno era vivamente applaudito ed approvato.

Il rev.mo mons. Buiatti dava quindi lettura della relazione del cav. dott. Selan sulla moralità.

Rilevata l'insidia diffusa e pericolosa della immoralità dilagante accennava alle iniziative già prese nella campagna contro la bestemmia e precisava quali devono essere i doveri dei cattolici organizzati circa l'opera da svolgersi nel biennio che si inizia e fissava come primo campo di apostolato quello della famiglia con l'esempio pratico di integrale vita cristiana, di assoluta fedeltà ai comandamenti e insegnamenti della Chiesa in tutte le manifestazioni coniugali e famigliari, con la campagna senza quartiere contro tutto ciò che insidia le pareti domestiche e per primo contro la stampa immorale e contro i divertimenti frivol' e scandalosi. Anche la relazione sulla moralità era vivamente applaudita ed approvata.

Sulle relazioni presentate diversi dei presenti interloquivano fra cui il comm. avv. Biaveschi che esortava i cattolici a fare rispettare la legge specie contro la bestemmia, il comm. Candolini che esortava a potenziare i sani divertimenti morali specie per mantenere incorrotta la nostra gioventù che ha diritto allo svago onesto, ecc.

Il Presidente concludeva quindi riepilogando le diverse trattazioni e ricordando la imminente festa di S. Francesco di Sales, Patrono della stampa cattolica da cui prendeva lo spunto per rivolgere un caldo elogio ai giornalisti cattolici. Il Presidente dava quindi lettura del seguente messaggio diretto al Santo Padre, messaggio che era ascoltato in piedi da tutta la assemblea che infine applaudiva calorosamente:

« *Cardinale Segretario di Stato — Città del Vaticano — Assemblea Diocesana Azione Cattolica Udine riunita presenza Ecc.mo Arcivescovo trattare relazioni operato decorso anno programma attività presente con fervidi proponiti perveceranza sempre maggiori progressi umilia Santo Padre sensi figliali vivissima devozione attaccamento implora confortatrice apostolica Benedizione opere tutte Azione Cattolica soci e famiglie* ».

L'esortazione di S. E. Mons. Arcivescovo

Fatto segno a una vibrante dimostrazione di affetto esordiva quindi S. E. mons. Arcivescovo il quale prima di tutto si compiaceva paternamente per i lavori svolti dall'assemblea con una partecipazione così viva e così pratica nelle discussioni e con un così vivo fervore indice di una lieta vitalità di apostolato che sempre più deve essere intensificato poichè Azione Cattolica significa appunto vita, dinamismo nel senso spirituale e carità squisita nell'ordine spirituale. Sottolineava ai vari problemi esposti e ai vari desiderata affacciati dall'assemblea e particolarmente esortava all'apostolato catechistico poichè la noncuranza e la ignoranza in fatto di religione è il più grave pericolo per la civiltà: così esortava alla divisa cristiana nella vita della famiglia ed in quella pubblica e alle opere di carità e al lavoro più intenso nel campo vasto dell'apostolato per la grandezza della Chiesa e della Patria. Rinnovava ad ognuno i sensi del suo grato animo e il suo plauso e infine tutti benediceva. L'assemblea si chiudeva col più sereno fervore di propositi.

La festa di San Francesco di Sales

Patrono della Stampa Cattolica

Ieri mattina anche nella nostra città a cura della Giunta Diocesana è stata celebrata la festa di S. Francesco di Sales Patrono della Stampa cattolica.

Quest'anno la solennità ha avuto particolare importanza perchè per la prima volta si sono raccolti al tempio e quindi alla Redazione de l'*Avvenire d'Italia* i collaboratori e corrispondenti del quotidiano per la pagina friulana ed i corrispondenti e collaboratori del settimanale.

Alle ore 10.30 alla Basilica della B. V. delle Grazie S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa alla quale hanon assistito i giornalisti cattolici udinesi e diversi colleghi, le autorità della Giunta Diocesana, le rappresentanze delle Associazioni cittadine di A. C., le maestranze della Tipografia «Arti Grafiche Friulane» e uno stuolo di propagandisti e amici della stampa cattolica.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto ai presenti elevate e nobili parole ricordando la figura del Santo Patrono e illustrando i fini la fisonomia, la necessità della stampa cattolica.

Dopo la Messa, in una sala della Comunità dei Servi di Maria ha avuto luogo una breve adunanza durante la quale sono stati consegnati i premi ai benemeriti della stampa per il 1933. E' seguita alle ore 13 un'agape fraterna presso la trattoria «Alla Buona vite» in via Treppo con la partecipazione dei collaboratori e corrispondenti del quotidiano e del settimanale. Daremo domani la cronaca dettagliata.

Un lutto di Mons. Tribis

Ieri è deceduta nella tarda età di 90 anni la buona signora Rosa Gentilini vedova Tribis madre del rev.mo monsignor Fautsino Tribis pievano di Venzone. Donna di elette virtù cristiane tutta la vita dedicò alla numerosa famiglia e al culto delle più elette virtù cristiane.

Col cristiano suffragio uniamo le più sentite condoglianze ai congiunti e in particolar modo al rev.mo monsignor Faustino.

Commemorazione del prof. Papinio Pennato

Per incarico dell'Istituto fascista di cultura dell'Accademia di Udine, e del Sindacato provinciale fascista dei medici, oggi martedì 30 gennaio alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico il comm. dottor prof. Azzo Varisco terrà la commemorazione dell'illustre professore Papinio Pennato L'ingresso è libero, l'aula è riscaldata.

La festa Patronale degli Stimatini

La vasta chiesa di S. Pietro Martire, diretta con assiduo zelo dal rev. D. Francesco Grillo, accolse domenica una folla di popolo, accorso al mattino e alla sera a venerare i S.S. Sposi Maria e Giuseppe, Patroni delle famiglie cristiane e della Congregazione Stimatina.

La festa fu resa più solenne dalla presenza e parola di S. E. mons. Arcivescovo, dai discorsi del rev.mo mon signor Dell'Oste, che tessè le glorie e disse gli insegnamenti dei celesti Patroni, dall'intervento dei convittori del Collegio Arcivescovile, guidati dal loro direttore dottor D. Carlo de Ferrari, dall'esecuzione di scelta musica sacra sotto la direzione dello Stimatino prof. don Attilio Zadra, e in modo particolare dal concorso alla mensa eucaristica di folte schiere di giovani studenti e di numeroso popolo.

Ebbe poi la grandiosa fesa una degna cornice e nel Collegio Arciv., ove mons. Arcivescovo volle per parecchio tempo intrattenersi con paterna famigliarità e civibile gioia, e nell'Associazione Studenti Medi, che col suo dirigente prof. don Pio Gabos presentò caldi e devoti omaggi a mons. Arcivescovo, e nel Ricreatorio festivo, che ogni domenica raccoglie per istruzione religiosa e sano divertimento molte centinaia di fanciulli sotto la guida del rev. don Pietro Bortignon, che ne è l'amoroso assistente. Alla festa intervennero diverse personalità cittadine e i rev.mi Parroci del Redentore e di S. Quirino.

Per gli agricoltori

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori zona di Udine e San Daniele comunica:

Si avvertono gli agricoltori interessati che a partire dal mese di febbraio p. v. saranno aperti in Mortegliano e Fagagna due recapiti della nostra federazione rispettivamente nei giorni di venerdì e nel secondo martedì del mese ambedue presso i circoli agricoli. Gli agricoltori delle zone vicine potranno così rivolgersi ai due recapiti suddetti per tutte quelle informazioni che si attengano alla nostra organizzazione e per il ritiro delle tessere.

Brevi di cronaca

Durante una partita di calcio si rompe una gamba

Il diciannovenne Giovanni Foi fu Luigi, dimorante nella frazione Rizzi, durante una partita... amichevole di calcio, cadde a terra e riportò la frattura della gamba destra.

Fu accolto all'Ospedale Civile ove ne avrà per una quarantina di giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 28 e 29 gennaio

NATI	10
MORTI	6
MATRIMONI	1

Il cambio della guardia alla Casa del Littorio

Domenica mattina, proveniente da Fiume, è giunto a Udine il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati per assistere al cambio della guardia alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. Erano presenti il Segretario Federale uscente Medaglia d'oro on. P. A. Barnaba, il subentrante cav. rag. Primo Fumei, già Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla e il Direttorio Federale al completo.

L'on. Barnaba ha fatto una relazione sull'attività da lui svolta dal 19 gennaio XI al 27 gennaio XII così per le forze fasciste come per le organizzazioni dipendenti.

Il Vicesegretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ed il Segretario subentrante ha pregato il prof. Marpicato di riferire al Segretario del Partito che egli assume il comando delle Camicie Nere con piena responsabilità, e completa dedizione della propria volontà. Il prof. Marpicati ha invitato i camerati a dare l'incondizionata loro collaborazione ed obbedienza al nuovo Gerarca che dà i migliori affidamenti per il bene del Fascismo friulano e della nobilissima Provincia di confine. Si è pure interessato sull'andamento dell'E. O. A. Tutti si sono quindi recati al Tempietto dei Caduti e in omaggio dei quali il prof. Marpicati ha deposto una corona d'alloro. Infine il Vicesegretario del Partito ha presentato il nuovo Segretario Federale a S. E. il Prefetto ed ha visitato la Casa del Balilla esprimendo il suo più vivo compiacimento e fatto segno a dimostrazioni di simpatia dei Fascisti e di tutta la popolazione.

Il Segretario Federale, assunte le consegne del suo alto ufficio, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Eccellenza Starace, Littorio - Roma Alla presenza Vice Segretario Partito assumo direzione Fascismo Friulano con vivo senso di responsabilità e con entusiasmo vigilia promettendo E. V. dedicare tutte mie energie per radioso sviluppo Rivoluzione Camicie nere in questa terra friulana sentinella avanzata della Patria. Deferenti ossequi fascisti.

Segretario Federale Fumei »

L'on. P. A. Barnaba ha inviato al suo successore il seguente telegramma:

« Rientrato nelle file dei gregari esprimo a te, collaboratore di ieri e oggi mio gerarca, compiacimento più vivo con augurio sincero che opera tua aumenti sempre più efficenza Fascismo friulano per cui abbiamo dedicato con passione nostre migliori energie. Per il Duce: A noi!

Barnaba »

Il Segretario Federale ha così disposto all'on. Barnaba:

« Grato cordiale saluto camerata Barnaba, assumo direzione Fascismo friulano con la fede della vigilia e con vigile senso di responsabilità nel nome del Duce. Fumei ».

Sport

L'Udinese pareggia a Trieste

Sul campo di S. Andrea a Trieste nei confronti del risorto e agguerrito «Ponziana» l'undici di Udine ha dimostrato ancora una volta l'alto ed elevato suo grado di forma riuscendo a strappare un prezioso 1 a 1.

L'Udinese, che nei primi minuti del secondo tempo doveva privarsi dell'opera valente del mezzo destro Costa il quale si era fratturato un arto inferiore e per il campo di gioco oltremodo esiguo, non poteva sperare in un'affermazione migliore se si considera, inoltre, l'irruenza degli avversari oltremodo battaglieri.

A segnare per primi sono pervenuti i ponzianini e nel secondo tempo i friulani per opera di Dol Pont.

Arbitro imparziale il sig. Scorzoni di Bologna.

Campionato di seconda Divisione

A campo Moretti le riserve dell'Udinese hanno dovuto soccombere per 1 a 0 ai focosi ragazzi di Cividale del Friuli. Ha segnato il promettentissimo Zampa.

Palmanova batte Pordenone 4 a 0.

I risultati Uliciani

Martignacco-Pro Felgito 3 a 2.
Campoformido-Nogaredo 1 a 0.
Basiliano-Passons 2 a 1.
Giovinezza-Itala 3 a 0.
Tarcento-Talmassans 3 a 0.
Olimpia-Cividaso B. 2 a 2.
Edera-Pozzuolo 2 a 1.
Cormoz-Alievi Udinesi 2 a 1.
Bemanzacco-Campoformido B. 5 a 0.
Giovinezza B.-Martignacco B. 6 a 0.
Caporiacco-Allievi Udinese B. 2 a 0.

La giornata della neve

(*Gis.*) La giornata della neve, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, con la collaborazione tecnica della Società Escursionisti friuluani di Udine e della Società Sportiva Tarvisiana non poteva avere esito migliore.

La disputa dei brevetti di sciatore, sciatore scelto, e sciatrice ha visto infatti sulla linea del traguardo i migliori esponenti della provincia amanti del sano sport della montagna.

***

I primi a partire, a distanza di mezzo minuto uno dall'altro, sono i partecipanti ai brevetti di sciatore che dovranno percorrere Km. 8 di percorso vario nel tempo massimo di un'ora. Il tempo migliore in questa categoria è stato segnato dal sciatore Orsanini Daniele in 38 minuti e 20 secondi seguito da Galiuzzi Luigi in 38 minuti e 33 secondi.

Secondi a partire sono le sciatrici, che dovranno percorrere, Km. 6 nel tempo massimo di un'ora. Il miglior tempo è segnato dalla sciatrice Rande Giuseppina (valligiana) in 29 primi, 52 secondi e 5 decimi, seconda Ricci Liva 39 primo e 47 secondi, terza Ricci Giulia in 40 primi, 20 secondi. Ultimi in lizza sono gli sciatori scelti che dovranno percorrere Km. 12 nel tempo massimo di un'ora e mezza. In questa categoria la lotta è più serrata, per il numero e valore dei partecipanti e per il duro percorso. Il miglior tempo è segnato dal sciatore scelto De Lorenzi Giordano in 46 primi, 19 secondi e 6 decimi, secondo Della Mea Carlo in 47 primi, 35 secondi e 7 decimi.

I concorrenti ai tre brevetti suacennati furono un centinaio dei quali 63 ottennero il brevetto delle varie categorie.

SACILE

Al Circolo di Cultura Fascista

Con la conferenza dell'avvocato Padoin l'Istituto di Cultura ha ripreso in pieno le sue attività interrotte per l'inclemenza della stagione invernale. Ieri sera l'annunciata conferenza del Ten. Col. Monacelli cav. Alfredo sul tema «Santa Fanteria».

L'oratore con la rara cultura che lo distingue e che il pubblico Sacilese ormai conosce ha saputo magnificamente illustrare l'interessantissimo argomento destando l'entusiasmo in tutto il numeroso uditorio.

La filodrammatica S. Liberale a Francenigo

Domenica sera davanti ad un numeroso pubblico i nostri bravi filodrammatici diedero «Lanotte del Vagabondo» che tanto successo ebbe domenica scodsa a Sacile. Mercoledì 31 si replicherà per il pubblico Sacilese.

TOMBA DI MERETVO

La partenza di Don Gardel

Dopo parecchi anni di permanenza tra noi è partito ieri col massimo rincrescimento il Rev.mo Don Gardel che a ritirarsi a ben meritato riposo ad Udine. Lo accompagnino i nostri voti augurali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Comunicato della Curia Vescovile

Le condizioni di salute del nostro Ecc. Vescovo vanno sempre migliorando benchè i medici curanti Lo obblighino a certi riguardi specialmente in ordine ai movimenti per rendere più sollecita e più sicura la guarigione. Appunto con tali riguardi celebra ogni giorno la Santa Messa, gran conforto per Lui e per tutti i suoi affezionatissimi Diocesani.

Domenica 4 marzo S. E. mons. Celso Costantini sarà a Portogruaro per amministrare la S. Cresima.

I MM. RR. Parroci avvertano le famiglie che hanno dei ragazzi da cresimare affinchè approfittino di questa bella circostanza e li conducano nelle vicinanze dell'Episcopio alle ore 11 e tre quarti.

Notizie varie

A. S. Agnese

Domenica scorsa sono state solennemente distribuite le tessere a tutte le Associazioni di Azione Cattolica, Parlarono il Delegato Diocesano degli Aspiranti e la Delegata Plaga delle Donne Cattoliche.

Vita Sportiva

Ieri, una folla assisteva alla partita Romatina-Conegliano. La Romatina nel primo tempo ha segnato 4 a zero; nel secondo, Conegliano Romatina 1. La partita si è chiusa pertanto con Romatina 5 e Conegliano 2.

I nostri giocatori, dopo il primo periodo di difesa sono passati alla offensiva vivace e fortunata Ora Portogruaro è al terzo posto.

Sul Palcoscenico

Capitanati dal collega Toni Piccolo, i filodrammatici G. Bàtta Tifolo, Pier Paolo Baldan ed altri hanno seguito alcune rappresentazioni con notevole successo. Domenica si sono recati a Cavile, riportando meritati applausi.

PORDENONE

La festa del Patrono della Buona Stampa

La cara festa di S. Francesco di Sales ha avuto nel raccoglimento e nella preghiera la sua annuale celebrazione anche nella nostra città. Alle 7 del mattino sono convenuti nella chiesa del Cristo i corrispondenti locali dei giornali, ed una folla di associati delle organizzazioni cattoliche tra i quali tutti i propagandisti della buona stampa. Ha celebrato la Messa e distribuito la Comunione il Rev.mo Mons. prof. Paolo Martina, Redattoret capo del settimanale diocesano « Il Popolo », che in fine ha pronunciato un breve discorso illustrativo sulla grande figura del santo protettore e sulla importanza capitale che ha l'apostolato della buona stampa.

Notizie varie

Riunione Sindacale

Ieri mattina, presso l'ufficio locale dei Sindacati dell'Industria si sono riuniti i direttori degli stabilimenti della S.T.I. per ascoltare la parola dell'ispettore di zona signor Ivo Lorenzon che ha trattato importanti argomenti riguardanti la categoria.

La farina per l'E.O.A.

Per il corrente mese, l'E. O. A. ha disposto un aumento della dotazione di farina donata da S. E. il Capo del Governo per la zona di Pordenone. Sono giunti così 217 quintali anzichè 165 quintali come nello scorso dicembre.

Il quantitativo è stato così suddiviso:

Azzano X quintali 20 — Cordenons 33 — Fiume Veneto 23 — Fontanafredda 18 — Pasiano 9 — Porcia 17 — Pordenone 80 — Prata 8 — Roveredo in Piano 3 — Zoppola 6.

Per gli ex artiglieri

La Sezione rende noto che la sede (sala superiore del Licinio) resterà aperta tutte le domeniche dalle 10 alle 12 per poter dar modo agli iscritti di rinnovare il tesseramento per il corrente anno.

L'XI annuale della Milizia

Il Comando di Presidio della M. V. S. N. avverte che ricorrendo giovedì 1 febbraio l'undicesimo annuale della fondazione della Milizia, tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva dovranno indossare la grande uniforme. Alle 18.30, nella sala della riunione presso la Casa del Fascio sarà commemorata la storica data. Sono invitate ad assistervi le autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

La tragica sorte delle biciclette

L'altra sera, verso le 7, il capo squadra della M. V. S. N. signor Guido Del Salentrando nell'esercizio del signor Pavan in Piazza del Moto, lasciava all'esterno la propria bicicletta. La sosta fu di un attimo, ma bastò perchè un audace quanto ignoto furfante sparisse a tempo con la macchina.

Una conferenza dell'avv. Bressani alla Scuola di Coltura Cattolica

Come abbiamo reso noto, domani sera, mercoledì 31 corrente, alle ore 21, nella stupenda sala della Banca Popolare Coop., il chiarissimo avv. prof. Carlo Bressani di Udine terà la quinta conferenza della scuola di Coltura Cattolica svolgendo l'interessante tema: « Due secoli l'un contro l'altro armati ».

Una visita dei ladri

L'agricoltore Giuseppe Costa fu Stefano, abituate in Borgomeduna, è stato l'altra notte vittima dei ladri che penetrati nell'abitazione facevano un grosso bottino di salami per il valore complessivo di ottocento lire.

Campionato di prima Divisione Pordenone-Bassano 3 a 0 (2 a 0)

(*g. z.*) Brutta partita quella giocata ieri dalle due squadre; il Basano ha preso fin dal principio l'iniziativa del gioco pesante cercando con ciò di coprire le manchevolezze della squadre, dalla quale dopo i successi ci si aspettava molti di più. Del Pordenone ottima la coppia di terzini ed il portiere che è stato pochissimo impegnato, buona la mediana; gli avanti hanno avuto buoni momenti, però si sono fatto cogliere un gran numero di volte in fuori gioco.

Del Bassano fa favorevolmente impressionato l'attività della mediana a cui però ha fatto riscontro la mancanza di decisione e di sicurezza del trio arretrato, la prima linea ha portato sotto la porta locale molti buoni palloni che non è stata però capace di sfruttare.

Hanno segnato i punti Bresin al 12.o su azione personale e Stella II al 42.o su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Nella ripresa ha segnato Gismano al 21.o concludendo un'azione d'intesa.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Disgrazia lungo la via

La mendicante Orsola Leschiutta fu Luigi, vedova di Adami Pietro, di anni 70, da Arta, sabato sera, dopo aver elemosinato durante il giorno a Tolmezzo, nel far ritorno a casa non si sa come, scivolò sulla strada nei pressi di Chiavris cadendo bruscamente.

Fu raccolta da alcuni stradini e su barella trasportata a questo ospedale, le fu riscontrato la frattura del femore.

Un sacco di... pane

Sabato alle ore sedici il cappellano Sac. Englaro, nel recarsi al suo confessionale per le confessioni dei fanciulli trovò sul sedile adagiato, comodamente e tutto silenzioso, un insolito ospite: un bel sacco di pane (circa una ventina di Kg.)

Dopo un'ora giunse una povera mendicante e senza tante cerimonie aprì la porticina chiedendo il pane che... aveva depositato.

SUTRIO

Nuovo medico

In sostituzione del Dott. Nicola Musumeci, che funzionò da medico interinale oltre un anno, giunge, in questi giorni, il Dott. Ettore Bernardini di Livorno in seguito a concorso e nomna regolare del consorzio Sutrio-Cencivento. A lui il benvenuto di tutti.

Vittoria torinese ai Littoriali

TORINO, 29 pom.

Giunge notizia da Cortina d'Ampezzo che ieri mattina si è svolta la gara di discesa obbligata, terza competizione dei Littoriali dello sci. La prova si è risolta in una vittoria del meranese Huber del Guf di Torino che ha trionfato in modo eccellente, e che si è dimostrato il migliore stilista. Huber ha compiuto con prudenza la verticale compiendo poi una irruente volata attraverso le coppie di bandierine.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

FIUME

Associazione giovanile Immacolata

Si è tenuta giovedì 18 corr. mese l'assemblea semestrale dell'Associazione Maschile giovanile « Immacolata ». Oltre ai numerosi soci effettivi e aspiranti, erano presenti l'Assistente ecclesiastico rev. P. Andrea, il presidente sig. Gustincich, il segretario sig. I. Chioggia, il cassiere sig. P. Besek e i due consiglieri; assente giustificato il vice-presidente sig. A. Tomassi.

La seduta ha inizio con una preghiera; indi si dà lettura del verbale semestrale, che rimane approvato; segue quindi la lettura del nuovo Regolamento interno, che entra in vigore questi giorni. Tale regolamento viene accolto dai presenti, con unanime plauso. In tale occasione si porta a conoscenza l'enorme sviluppo che ha assunto in sei mesi l'Associazione « Immacolata »: si consta infatti, il doppio dei soci dal mese di luglio, e nell'attività religiosa e sportiva oggi l'Associazione può dirsi fiorente.

Congresso Diocesano

Con la partecipazione di tutte le singole Associazioni della città, si è tenuto domenica 21 gennaio il Congresso Diocesano.

Alla mattina nella cripta della Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, le associazioni coi singoli dirigenti, hanno assistito alla S. Messa, celebrata da S. E. mons. Antonio Vescovo. Dopo un importante discorso, tenuto da S. E. il Vescovo e ascoltato con religioso silenzio, ai giovani viene offerta un'abbondante colazione.

Alla sera, alla Curia Vescovile, in presenza di S. E. mons. dott. Santin e del rev. P. Andrea, le Associazioni tributano all'Ecc.mo Presule le loro calde ovazioni di entusiasmo giovanile. Alcuni giovani tengono poi delle conversazioni religiose su temi d'apostolato, che vengono accolte da S. E. mons. Vescovo e dai presenti con entusiastiche dimostrazioni d'applauso.

†

Ieri alle 13 è deceduta nel bacio del Signore

Rosa Gentilini
in Tribis

Ne danno il triste annuncio il figlio Mons. FAUSTINO e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno a Basaldella domani mercoledì alle ore 10.

Basaldella, 30 Gennaio 1934.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

RADIO SAFAR
riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio
— ESCLUSIVISTA —
Ditta FRESCHI - VICARIO
UDINE — Via Vittorio Veneto, 45

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe
ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I
FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
CUCINE
Telefono 5-52

Anno XXXIX - N. 23

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 30 Gennaio 1934

I Sovrani di Bulgaria hanno lasciato la Romenia
Gli scarsi risultati politici

BUCAREST, 29 pom.

Sabato a mezzogiorno la Regina Madre di Bulgaria ha offerto una colazione nel suo castello di Gran alla Famiglia Reale bulgara.

Assistevano anche Re Carol, il Principe Nicola, l'ex Regina Elisabetta di Grecia e i rispettivi seguiti.

Durante il pomeriggio, dopo una visita alla città di Brasov, i Reali di Bulgaria e di Romania sono rientrati a Sinaja. Stasera dopo avere cenato al castello di Foison, ospiti del Principe Nicola, Re Boris ha preso posto, insieme col Sovrano di Romania, sul treno reale col quale si sono recati a Peris, dove nella mattinata di ieri ha avuto luogo una partita di caccia.

Dopo avere partecipato alla battuta di caccia nella tenuta reale di Peris, Re Boris e Re Carol sono rientrati nelle prime ore del pomeriggio a Bucarest, dove già da ieri mattina si trovava la Regina Giovanna.

I Reali di Bulgaria si sono quindi recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto romeno ed hanno visitato le istituzioni bulgare di Bucarest, partecipando anche ad un ricevimento alla sede della Legazione Bulgara.

Alle 19,45 i Reali di Bulgaria hanno preso posto sul treno reale romeno diretti a Giurgiu. Col medesimo cerimoniale dell'arrivo, la coppia reale bulgara ha quindi attraversato il Danubio a bordo di una cannoniera.

Durante il pomeriggio il Presidente del Consiglio Muscionoff, che era venuto a Bucarest fin da sabato, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio romeno Tatarescu e col Ministro degli Esteri Titulescu.

E' stato quindi diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In occasione della visita dei Sovrani bulgari in Romania, il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri bulgaro, Muscianoff, il Presidente del Consiglio romeno Tatarescu ed il Ministro degli Esteri rumeno, Titulescu, hanno avuto parecchi colloqui durante i quali hanno esaminato in una atmosfera di fiducia e di amicizia le questioni pendenti tra i due Paesi nonchè la situazione politica nei Balcani.

I Ministri hanno constatato la necessità di fare tutti gli sforzi allo scopo di rafforzare i rapporti amichevoli esistenti tra i due popoli. Essi hanno deciso di rimettere ai rispettivi Consigli dei Ministri, per una rapida decisione, le questioni pendenti tra i due Paesi, affinchè un accordo soddisfacente per le due parti possa essere concluso e specialmente per ciò che si riferisce ai reciproci reclami circa l'applicazione della legge, che riforma il meccanismo del pagamento delle pensioni.

Circa la questione delle scuole e delle chiese i due governi si sono dati scambievolmente comunicazione delle misure, che ciascuno conta di prendere a patto di reciprocità nei riguardi delle rispettive minoranze interessate. I due governi infine si sono dichiarati soddisfatti degli avvenuti scambi di vedute. Convinti che il regolamento di tali questioni assicurerà lo stabilimento di una amicizia ancor più stretta tra i due paesi vicini la quale contribuirà alla pacificazione, i ministri hanno esaminato i mezzi per sonsolidare la pace nei Balcani.

Il comunicato ufficiale diramato ieri ha determinato notevole delusione nei circoli giornalistici della capitale, in quanto, pur confermando l'impressione che regnava negli ultimi giorni, toglie ogni speranza alla attesa adesione della Bulgaria al noto Patto interbalcanico.

Anche per quanto riguarda la soluzione dei problemi tuttora pendenti tra Romania e Bulgaria si osserva che poco o nulla di concreto è stato finora conseguito. Occupandosi della portata politica dell'incontro reale, la stampa finge sempre di ignorare la sostanziale differenza tra i testi dei discorsi pronunziati dal Sovrano di Romania e dal Sovrano bulgaro al banchetto ufficiale di Sinaja.

Nei commenti questi discorsi vengono interpretati come una garanzia che i rapporti romeno-bulgari saranno prossimamente normalizzati.

Dell'entrata della Bulgaria nel Patto interbalcanico non parla che il *Curentul*, che rileva che il governo di Sofia si dimostra meno che mai disposto a sottoscrivere un impegno che significa una rinunzia alla possibilità revisionistica contenuta nell'art, 119 del Govenant.

Si annuncia, che re Carol restituirà a Sofia l'attuale visita dei Reali di Bulgaria, ma la data non è stata ancor fissata.

Questi circoli politici mantengono un riserbo assoluto sui colloqui tra Muscianoff e Titulescu.

Si vuole tuttavia, che le discussioni avrebbero avuto per oggetto le rivendicazioni esposte nel memoriale, che la Bulgaria ha da tempo presentato alla Camera.

Dei 15 punti, che il documento conterebbe, i più importanti sarebbero:

1. Libertà d'insegnamento della lingua bulgara nelle scuole delle regioni abitate da minoranze bulgare. 2 Risarcimento delle proprietà terriere espropriate ai bulgari nella Dobrugia meridionale a favore di coloni macedoni. 3. Larga amnistia per i 3000 rifugiati politici bulgari della Dobrugia. 4. Riconoscimento delle nazionalità romena a 6000 famiglie profughe bulgare. 5. Parità di trattamento ai pensionati statali di origine bulgara. 6. Trattato di commercio. 7. Costituzione del ponte sul Danubio tra Giurgia a Rusciuk.

In numerosi ambienti politici della capitale regna la impressione, che si sia ormai rinunciato a trovare una formula, che possa conciliare gli opposti punti di vista della Romania e della Bulgaria circa la partecipazione di quest'ultima al nuovo patto interbalcanico.

Si dice, che la questione sarebbe stata tuttavia affrontata dai due uomini politici e che di fronte a certe controproposte presentate da Muscianoff, Titulescu avrebbe chiesto di consultare il Governo di Atene e Belgrado.

Vi è grande attesa pel comunicato di domani, ma in generale le azioni del patto interbalcanico sono in ribasso. Persiste inoltre la convinzione che la Romania intenda condizionare il riconoscimento delle rivendicazioni bulgare all'ottenimento di speciali concessioni politiche.

La stampa continua intanto ad occuparsi, seppure in tono minore, a causa delle limitazioni della censura, del lato politico della visita dei Reali di Bulgaria.

L'organo nazionale agrario *Tara Noastra*, scrive: «Da quanto è avvenuto a Sinaja è possibile trarre alcune conclusioni sulla situazione internazionale, che pur non essendo state ancora confermate, preoccupano grandemente i circoli diplomatici. E' stato rilevato, che nei discorsi di ieri, soltanto Re Carlo si è riferito al consolidamento dell'ordine esistente. Parrebbe dunque, che la Bulgaria si mantenga, per quanto riguarda i trattati, sul noto suo punto di vista».

La *Lupta* ritiene che indipendentemente dai risultati dell'attuale visita di Re Boris, la Romania, la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia, firmeranno il Patto Interbalcanico. Ciò dovrebbe avvenire il 2 febbraio.

In occasione del pranzo ufficiale di ieri, i due Sovrani hanno proceduto ad uno scambio di alte onorificenze.

Re Carol è stato insignito del Gran Cordone dell'Ordine di Cirillo e Metodio; a sua volta Re Carol ha rimesso alla Regina Giovanna le insegne del Gran Cordone della Corona di Romania.

Un primo approccio

LONDRA, 29 pom.

Il *Manchester Guardian* da Vienna conferma l'impressione generale diffusa negli ambienti ben informati che la Bulgaria non accetterà di entrare a far parte del Patto balcanico. Sembra tuttavia che Re Boris abbia offerto a Re Carol il Patto di non aggressione.

Secondo il *News Cronicle* da Bucarest, la Bulgaria avrebbe presentato una serie di precise condizioni senza le quali essa non può firmare il Patto balcanico.

Il corrispondente del *News Cronicle* aggiunge che negli ambienti romeni l'idea di formare un Patto senza la Bulgaria e l'Albania non incontra l' universale favore in quanto molti rilevano che la Bulgaria è la chiave di volta dell'intero sistema balcanico. Nel complesso, dunque, sembra potersi dire che la visita di Re Boris a Re Carol rappresenta piuttosto un primo approccio che il coronamento di un'intesa.

Il nuovo "Lord guardiano dei 5 porti",

LONDRA, 29 pom.

In seguito alle dimissioni del conte Di Beauchamp dalla carica di «Lord guardiano dei cinque porti», il Re ha nominato a suo successore il marchese di Reading. La carica risale ai tempi sassoni quando i cinque porti di Sandwich, Dover, Hythe, Romney e Hastings avevano una parte importante nella difesa dell'Inghilterra.

La revisione dei trattati commerciali in Cina

PECHINO, 29 pom.

Il governo cinese si propone di ottenere la revisione dei trattati commerciali tra la Cina e la Gran Bretagna e fra la Cina e gli Stati Uniti. Già sono state iniziate trattative con le autorità britanniche. I due trattati sono rispettivamente scaduti nel luglio 1933 e nel gennaio 1934.

Il prof. Marpicati a Trieste

TRIESTE 29 pom.

Arrivato improvvisamente a Trieste, proveniente da Udine il vice segretario del P. N. F prof. Marpicati si è recato alla sede del Fascio, dove ha incontrato il Segretario federale col quale si è intrattenuto in breve colloquio.

Il prof. Marpicati accompagnato dal dott. Perusino ha visitato le sedi del Dopolavoro nel pubblico impiego, delle associazioni ferrovieri e dei postelegrafonici, i gruppi rionali, e la scuola di economia del Fascio femminile. Il Gerarca ha ispezionato le varie sedi ovunque accolto con affettuosa simpatia dai presenti, che in folla partecipavano alle diverse manifestazioni domenicali, e si è soffermato ad interrogare molti camerati.

Il prof. Marpicati ha proseguito le visite fino alle 19.30, compiacendosi alla fine col Segretario federale, per l'efficenza delle organizzazioni ispezionate.

Tipi fini di sigarette polacche

ROMA, 29 pom.

Con i primi del corrente gennaio sono state ammesse in vendita nel regno presso tutte le rivendite autorizzate allo smercio di tabacchi esteri, due tipi di sigarette fini del monopolio polacco: le «Nil» in scatole metalliche da 20 pezzi al prezzo di centesimi 50 per sigaretta e le «Egipskie Specjalne» anch'esse in scatole matelliche da 20 pezzi a prezzo di centesimi 35 per sigaretta.

Il nuovo palazzo di giustizia inaugurato ad Urbino

URBINO, 29 pom.

Alla presenza del Procuratore generale della Corte di Appello di Ancona, in rappresentanza di S. E. il Ministro Guardasigilli, di S. E. l'Arcivescovo, delle autorità provinciali e locali è stato inaugurato il nuovo palazzo di Giustizia ed il 1.o anno giudiziario del tribunale dopo un decennio di sospensione.

Il Podestà un rappresentante del foro urbinate il Presidente ed un procuratore del tribunale hanno pronunciato applauditi discorsi.

S. E. Starace a Belluno

BELLUNO, 29 pom.

Belluno ha tributato entusiastiche accoglienze al Segretario del partito.

La visita di S. E. Starace ha dato luogo ad una grandiosa adunata di popolo accorso da ogni centro della provincia, fin dalle più lontane contrade delle nostre montagne.

L'adunata ha avuto un aspetto imponente. Dopo le prime luci dell'alba automezzi e treni speciali hanno portato a Belluno falangi di organizzati da ogni comune, fascisti giovani fascisti avanguardisti, balilla, appartenenti alle associazioni del partito e organizzati sindacali, i quali sono andati ordinatamente a disporsi nei settori loro riservati.

Quando il Segretario del partito esce nel piazzale esterno della stazione, la moltitudine raccolta leva calorose acclamazioni.

Il Segretario del Partito, seguito dal folto gruppo dell'autorità procede nelle vie cittadine fra due fitte ali di folla plaudente.

Giunto davanti all'Ospedale civile, S. E. Starace, accompagnato dal vicesegretario del Guf entra nel pio luogo a visitare il goliardo Carlo Barassi, di Milano, ricoverato in seguito ad un incidente occorsogli negli scorsi giorni a Cortina d'Ampezzo durante una gara di sci.

Il gerarca si intrattiene affabilmente qualche minuto col valoroso goliardo compiacendosi per il magnifico contegno da vero combattente dimostrato dal giovane il quale dopo l'incidente accadutogli ad onta della dolorante ferita ha voluto condurre a termine la gara per assicurare la classifica della propria squadra.

Il segretario del Partito ritorna quindi tra la folla acclamante e passa in rassegna le forze del regime.

Il passaggio del segretario del Partito è accompagnato lungo il percorso da dimostrazioni di entusiasmo.

Nel ridotto del teatro S. E. Starace riceve i gruppi di artigiani, che presentano in omaggio al gerarca caratteristici lavori preparati con devota e gentile cura dalle comunità della provincia e che simboleggiano le specialità tipiche della nostra regione alpina.

Il Segretario del Partito ritorna sulla piazza; ha poi luogo il rapporto dei gerarchi provinciali adunati nel teatro.

Il Segretario del Partito da la parola al Prefetto, il quale porta all'adunanza il saluto della provincia di Belluno.

Il Segretario federale ha svolto quindi la sua relazione con la quale ha dimostrato attraverso dati e cifre quale grado di efficienza abbia raggiunto il fascismo della provincia. La relazione ha riscosso l'unanime consenso. Il Segretario del F. N. F. ha illustrato alcuni punti della relazione del Segretario federale ed ha ricordato i caduti per la rivoluzione all'interno ed in terra straniera, ed esaltato la disciplina la probità, l'attaccamento al lavoro del popolo bellunese.

La relazione del Segretario federale e le parole del Segretario del Partito hanno suscitato entusiastiche manifestazioni al Capo del Governo.

All'uscita dal teatro S. E. Starace ha rivolto parole di saluto alla grande massa di popolo raccolta nella piazza. Ha quindi lasciata la nostra città dirigendosi in automobile a Pieve il Cadore, dove appena giunto si è recato a visitare la casa natale di Tiziano ed a rendere omaggio al monumento di Pier Fortunato Calvi.

Dopo avere ricevuto il saluto delle camicie nere della 43.a Legione recatogli dal console comandante e quello del podestà di Pieve e del Presidente della magnifica comunità cadorina S. E. Starace ha proseguito per Cortina d'Ampezzo ove ha presenziato alle gare dei Littoriali della neve.

I premi dell'VIII serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29 pom.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate giusto decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3 — dei premi dei Buoni del tesoro novennali 1934 — della ottava serie per la scadenza 15 novembre 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di lire 1.000.000 al buono N. 1.149.665; premio di L. 100.000 al buono numero 663.395; premio di L. 50.000 al buono N. 1.612.625; premio di lire 10.000 al buono N. 307.881, e i quattro premi di L. 5000, rispettivamente ai buoni N. 609.783, 1.985.558, 1.691,092, 65.090. Le estrazioni dei premi da lire 1000, della detta serie 8.a, verranno ultimate in giornata.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 3 febbraio alle ore 10, al Viminale.

Il Banco di Napoli per le opere assistenziali

BRINDISI, 29

Il banco di Napoli ha erogato la somma di lire 30 mila per le opere assistenziali della provincia.

Il segretario federale ha espresso sentimenti di gratitudine alla direzione dell'istituto bancario ed ha deciso di devolvere l'offerta per l'esecuzione di lavori di carattere straordinario.

Abile truffa ai danni del parroco di Santa Margherita della Riccia

FIRENZE, 29

L'altra matt. la donna Sestilia Macelloni, domestica del parroco di Santa Margherita della Riccia, si era recata alla sede della Banca Toscana per compiere una operazione con alcuni titoli dell'approssimativo valore di novemila lire. La Banca era aperta e la Macelloni stava attendendo il proprio turno, quando un individuo si è presentato a Lei consigliandola a consegnare i titoli per compiere l'operazione più presto.

La donna, che credeva nell'individuo un funzionario di Banca gli consegnava i titoli e lo sconosciuto poco a poco si allontanava.

DALLA CASA BIANCA
La legge monetaria approvata dal Senato attende la firma di Roosevelt

WASHINGTON, 29 pom.

Il Senato ha approvato con 66 voti favorevoli e 23 contrari, la legge monetaria precedentemente votata con enorme maggioranza dalla Camera.

La legge contiene le seguenti disposizioni: autorizza il trasferimento delle riserve auree dal « Federal Reserve Board » alla Tesoreria, modificando a tale scopo la legge che regola il funzionamento del Federal Reserve Board, ossia stabilisce che la moneta degli U. S. A. non possa esser convertita in oro se non entro i limiti fissati dai regolamenti emanati dal segretario del Tesoro. Contempla le modalità di un eventuale riduzione del contenuto aureo del dollaro, destinando il ricavato in questo senso ottenuto, alla costituzione di uno speciale fondo di stabilizzazione. Affida al segretario del Tesoro la disponibilità del fondo stesso, autorizzando a compiere operazioni di compra vendita di oro e di valute estere e permettendogli di eseguire investimenti di obbligazioni governative. Stabilisce come durata del fondo il periodo di tre anni e ne fissa l'ammontare a due miliardi di dollari. Determina il limite massimo eventuale della rivalutazione del dollaro al 60 per cento dell'attuale peso-valore del dollaro stesso ed infine stabilisce che il dollaro argento ed il conio sussidiario debbano eventualmente subire una rivalutazione proporzionata a quella del dollaro aureo, in modo da mantenere la parità tra il conio ed il metallo.

Uno dei fenomeni più interessanti del dibattito è stato quello della diversità delle ragioni per la quale i Senatori hanno votato pro o contro la legge stessa. I conservatori vedevano in essa la stabilizzazione ed il ritorno all'oro, mentre il gruppo radicale inflazionista riscontrava nelle sue modalità i principii da esso professati. Una certa confusione è parsa prevalere nelle spiegazioni date circa le finalità e la portata della legge da parte dei suoi sostenitori,ma nemmeno le critiche sono parse esaurienti. La verità è che il Senato rendendosi conto del vasto consenso popolare che appoggia il Presidente, ha voluto sopratutto dimostrare al Paese di essere co Roosevelt.

L'emendamento del senatore Pitmann, che ha riscosso un voto favorevole del Senato, autorizzerebbe il Presidente Roosevelt: 1) a coniare dollari d'argento o monete sussidiarie per il riscatto dei certificati di argento; 2) l'applicazione per la coniazione dell'argento straniero dei caratteri diversi da quello per l'argento di produzione americana; 3) fissare un peso alle monete sussidiarie di modo da mantenere una parità con il dollaro oro e d'argento.

La firma della nuova legge dell'oro è fissata per martedì.

FRA RUSSIA E GIAPPONE
Il Governo sovietico smentisce il ministro Hirota

MOSCA, 29 pom.

A proposito delle informazioni comparse nella stampa giapponese secondo le quali il Ministro degli esteri del Giappone, Hirota avrebbe affermato dinanzi alla Dieta giapponese che il Governo sovietico presentò delle scuse per la pubblicazione dei documenti segreti relativi all'attività del Giappone verso la ferrovia orientale cinese, l'agenzia *Tass* pubblica la seguente dichiarazione: «L'informazione riportata dai giornali giapponesi e specialmente da quello *Kanpi* su una pretesa affermazione di Hirota, suscita dubbi perchè secondo informazioni raccolte dall'Agenzia *Tass* nei circoli competenti, nè il Governo sovietico nè l'ambasciatore della U.R.S.S. a Tokio, hanno presentato scuse per la pubblicazione dei documenti che provarono i piani annesoionistici nipponici nei riguardi della ferrovia orientale cinese.

La composizione del nuovo Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 29

I membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento.

Il Gabinetto è costituito come segue: Presidente del Consiglio, Uzunovic; Esteri, Jeftic; Interni, Lazic; Politica sociale e salute pubblica, Putselj; Istruzione pubblica, Ci[illegible]menkovic; Giustizia, Maximovic; Comunicazione, Radivejevic; [illegible]mercio industria ed *interim* [illegible] foreste e miniere, Demetrovic; [illegible]rra e Marina, gen. Stojamovic; [illegible]nanze, Georgevic; Lavori pubblici ed *interim* dell'agricoltura, Srkulj. Ministri senza portafoglio Kramer, Karamehmedovic, Angelinovic e Kojic. Educazione fisica Hanjek.

Tutti i membri dell'attuale Gabinetto facevano parte di quello precedente, salvo il Presidente del Consiglio Uzunovic e Demetrovic.

Riconoscimento giuridico di professioni femminili

ROMA, 29 pom.

Con R. D. 29 luglio 1933, n. 1703, sono stati riconosciuti il sindacato nazionale ed i sindacati interprovinciali fascisti delle infermiere diplomate, dei quali sindacati fanno parte pure le assistenti sanitarie.

Tale riconoscimento giuridico conclude il periodo di organizzazione di queste categorie, curat dalla confederazione professionisti ed artisti, sanzionando il valore e la importanza sociale delle due professioni.

Spaventose bufere in Corea
Quaranta assiderati

LONDRA, 29 pom.

Si ha da Tokio che nell'isola di Dagelet, al largo della Corea, sono state rinvenute 40 persone morte per assideramento. Per quasi tre giorni l'isola era rimasta bloccata e tagliata fuori dal consorzio umano, sotto l'imperversare di una spaventosa bufera. I soccorsi hanno trovato la popolazione in condizioni di quasi completo esaurimento e i 40 cadaveri di cui si è detto. Si teme che analoga sorte sia toccata ad altre popolazioni di isole della zona.

Gravi danni della inondazione in Cina
Oltre 10.000 morti

SHANGAI, 29

Oltre centomila persone tra uomini, donne e bambini sarebbero rimaste annegate, o morte di freddo o rsaebbero mancanti nelle provincie di Hopei e di Honan, nelle quali parecchie regioni sono devastate dalla inondazione del Fiume Giallo. Migliaia di persone sarebbero senza ricovero nelle regioni inondate dove il freddo è intensissimo.

L'assemblea dei lavoratori della provincia di Alessandria

ALESSANDRIA, 29 pom.

Con l'intervento del commissario confederale comm. Cianetti ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori della provincia di Alessandria. Sono presenti il Prefetto, il Segretario federale e le principali autorità. Dopo un ampia e dettagliata relazione del Segretario provinciale dell'unione, sul lavoro svolto dalla organizzazione provinciale ha parlato Tullio C[illegible]aetti che dopo ringraziato le autorità convenute ha tracciato le direttive per l'azione futura soffermandosi in particolar modo sulla necessità di un sempre maggiore snellimento degli organismi confederali al centro ed alla periferia in vista della costituzione delle corporazioni.

E' seguita un'ampia discussione dei problemi interessanti le categorie dei lavoratori della provincia di Alessandria, cui hanno partecipato numerosi operai.

A tutti ha risposto esaurientemente il commissario confederale.

Organizzazione e produzione dell'artigianato romano

ROMA, 29

Nella sua rassegna delle forze produttive inquadrate nella Confederazione dell'Industria, il dott. Pirelli ha visitato la sede centrale della Federazione artigiana, e quella dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie ricevuto dal presidente on. Buronzo interessandosi vivamente dell'organizzazione dei vari servizi tecnici economici, ed amministrativi e dei problemi al cui esame essi sono preposti.

Accompagnato dal presidente della federazione on. Buronzo, si è quindi recato alla sede dell'artigianato romano, dove erano riuniti tutti i capi comunità, capi mestieri e consultori di mestieri della circoscrizione di Roma. L'on. Buronzo ha dato al dott. Pirelli il benvenuto degli artigiani e ha illustrato l'efficienza raggiunta dallo artigianato romano e la perfetta organizzazione di esso nei vari mestieri. Si è intrattenuto sulle particolari caratteristiche del lavoro e della produzione artigiana ponendo in evidenza la funzione vitale ed insostituibile dell'artigianato nel quadro dell'economia nazionale.

L'ing. Ombuen, segretario provinciale dell'artigianato, ha illustrato l'efficienza e l'attività dell'artigianato romano, che conta 20.103 iscritti divisi in 21 comunità provinciali e 87 mestieri, e sono guidati da un complesso di 513 dirigenti artigiani essi stessi, mediante i quali si mantengono in intimi contatti con la massa; 9 contratti di lavoro sono in vigore e 5 in discussione.

Sono state costituite le Casse mutue per i dipendenti artigiani dell'abbigliamento, e del legno, e in corso di stipulazione il contratto per la cassa mutua professionale dipendenti di aziende artigiane di parrucchieri. Nell'anno 1933, sono stati concessi prestiti agli artigiani per la somma complessiva di L. 879.650 sono stati ricuperati crediti per L. 127.914, sono state trattate 132 pratiche fiscali, 256 varie e sono state date 2459 consultazioni legali, oltre innumeri forme di assistenza spicciola che vanno dall'intervento per lo sfratto alle perizie sui lavori eseguiti.

Applaudito ha preso quindi la parola il dott. Pierelli. Nei suoi frequenti viaggi all'estero ha visto più volte, con vera commozione, ammirato e richiesto il nostro prodotto artigiano, che reca l'impronta inconfutabile delle virtù creative del popolo italiano.

La Confederazione continuerà a seguire con viva simpatia gli sforzi dell'artigianato, della sua organizzazione, simpatia che ha una profonda ragione nell'attività di interessi che lega l'industria all'artigianato.

Spesso la vera e propria azienda industriale sorge dalla naturale evoluzione dell'azienda artigiana, che ha saputo sviluppare e potenziare la propria attrezzatura tecnica, economica e commerciale, ed educare gli uomini che vi sono preposti e che hanno già la funzione di capi di una azienda e compiti di maggiore responsabilità. Le industrie sorte da tale evoluzione presentano nel loro sviluppo una sana gradualità che è per essa ragione di forza.

L'artigianato è dunque, fra l'altro, un grande vivaio in seno al quale si formano e temprano molti degli industriali di domani e costituisce anche per l'industria una potente riserva di uomini e di energie. Dal punto di vista sociale l'artigianato ha caratteristiche sue proprie, non solo per il carattere spesso famigliare dell'azienda artigiana, ma anche perchè artigianato significa, a un tempo, numero e qualità.

La nuova disciplina corporativa presenta per le categorie artigiane un particolare interesse, perchè darà veramente modo ad una categoria così diffusa di partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi interessanti la vita del lavoro e della economia della nazione.

Chiude una vibrante manifestazione al Capo del Governo.

La mattina del 28, alle ore 8,45, dopo brevissima malattia si è spento serenamente coi conforti religiosi il

Nobil Uomo

Conte prof. Cav.

Aldo Gamberini

La sorella BERTA Ved. BACCILI e i nipoti OLGA ed ERCOLE BACCILI, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale dei Celestini.

Si prega non inviare fiori.

La sorella MARIA DALL'OLIO vedova COCCHI insieme ai nipoti della defunta e ai nipoti del compianto

Comm. Ettore Trentini

partecipano con profondo dolore la morte di

Augusta Dall'Olio

Ved. TRENTINI

mancata dopo lunga malattia il giorno 27 gennaio 1934.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria della Misericordia, dove la Salma sarà trasportata partendo da Via Alamandini n. 2 secondo alle ore 9,30.

Pr. Impresa Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46 - Telef. 22-552.

si sbaragliano con i

Grani GEM

A BASE DI SOSTANZE VEGETALI

Prezzo L. 4.- - la scatola di 30 grani

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

LEGA LOMBARDA - VIA PASTRENGO, 5A - MILANO

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

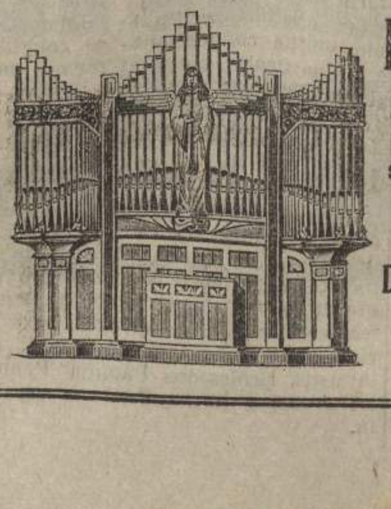
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE - GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM